

**LO STATO È IL PRIMO
AD AUMENTARE I FITTI**

A pagina 2

**Eccezionali foto della Luna
riportate a Terra da Zond 6**

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Il centro-sinistra elude nell'intrigo di vertice i problemi posti
dal voto di maggio e dal movimento unitario delle masse**

ENTRO OGGI L'INCARICO ma la crisi resta aperta

Rumor candidato della Democrazia Cristiana ma Colombo è ancora in lizza — Concluse da Pertini le consultazioni — La dichiarazione del compagno Terracini — Un generico comunicato della direzione democristiana — Imbarazzo e riserve tra i socialisti

I sindacati francesi condannano le decisioni di De Gaulle

Verso il limite di rottura sociale in Gran Bretagna - A Bonn si parla di una compressione dei salari - Mosca: dissesto profondo e cronico del capitalismo (A PAGINA 12)



DIETRO LA MONETA

Ci vogliono convincere, insomma, che la faccenda del franco è soltanto un «incidente monetario», e per di più limitato e circoscritto alla Francia, al paese, cioè, governato da quell'uomo bizzarro e un po' demodé che è il generale De Gaulle. Il quale, a sua volta, pur prendendosi cura del «sistema monetario internazionale», — che tutti si guardano bene dal chiamare più modestamente e più correttamente «sistema monetario del capitalismo» — si unisce al coro quando afferma che l'«incidente» non è che la conseguenza degli scioperi di maggio e degli aumenti salariali che ne seguirono. Conclusione: tutto va bene purché i lavoratori dei paesi capitalisti si persuadano che «incidenti» di questo genere possono essere evitati a condizione... che si stringa la cinghia e si accetti tranquillamente l'egemonia delle forze sociali e di classe che di queste nostre meravigliose società dei consumi stanno alla testa.

SI DA' il caso, invece, che gli sforzi che vengono compiuti per persuaderci che solo di incidenti si tratta urtano contro la logica, oltre che contro la realtà. Ragione per cui si fa strada in convinzione opposta. E cioè che le cose vanno tutt'altro che bene, e anzi vanno francamente male, in quel sistema di vasi comunicanti, e a circuito chiuso, che è il capitalismo. Non ce ne è uno, tra i paesi che contano, in cui vada bene. Per una ragione o per un'altra il sistema, nel suo complesso, rivela i suoi limiti, scopre le sue crepe, si inquina nelle sue vene, e diventa sempre più tempestosa e difficile.

Vediamo. In Francia va male, tutti lo sanno. La «razionalizzazione», la «ristrutturazione», la «modernizzazione» golliste hanno fatto naufragio in seguito ad un moto sociale e di classe che ha sconvolto tutti i piani, fatto saltare tutte le certezze. La dittatura aperta, o un nuovo sussulto rivoluzionario, entrano, a questo punto, nell'ambito delle ipo-

tesi prevedibili, con tanti saluti alla «stabilità» della Quinta repubblica e alla Francia esempio di solidità del sistema. In Italia l'«incidente» monetario non si è ancora verificato, e i «tecnici» si affannano a spiegare che il nostro paese sarebbe al riparo di questa eventualità. Be', ma pare poco quel che sta succedendo qui da noi? Il partito democristiano impelagato in lotte mortali che altro non esprimono se non il fallimento di una politica, e di un sistema politico, cui la DC, appunto, ha impresso il proprio marchio di fabbrica. Il partito socialista, dal canto suo, è diviso, paralizzato in seguito ad una sconfitta elettorale che ha la sua origine, anch'essa, nello stesso fallimento. Grandi lotte sociali, per contro, si sviluppano parallelamente alla ripresa della contestazione studentesca, che è contestazione della scuola e del sistema di cui essa è espressione. Le acque in cui naviga, anche in Italia, il sistema sono dunque tutt'altro che tranquille. Ma nella Germania occidentale — si dice — le cose vanno bene: i tedeschi sono pieni di moneta. Già, ma oltre la moneta cosa si vede? C'è poco da dirne di benedico. La Germania di Bonn è oggi più che mai nell'occhio del tifone, giacché non è affatto escluso che essa finisca, e a scadenza non lunga, per fare le spese del rimessaggio delle carte che si annunciano in seno alla alleanza atlantica anche in conseguenza del terremoto monetario dal quale la Repubblica federale sembra uscire con una posizione di forza. Non dice nulla ai nostri «tecnici», il riavvicinamento tra Francia e Stati Uniti e la lotta sorda che si sta svolgendo, proprio in queste settimane, attorno a progetti di risistemazione delle alleanze europee? No ripareremo, e ne vedremo forse delle belle.

E L'INGHILTERRA? Che in Inghilterra vada bene nemmeno Pietro Nenni è in grado di sostenere. E difatti non lo sostiene. Svalutazione, politica dei redditi,

Alberto Jacoviello

L'on Pertini ha portato a termine velocemente le consultazioni con i gruppi parlamentari e si è recato ieri sera al Quirinale per informare il Presidente della Repubblica. Sembra anche probabile che nel corso della stessa giornata odierina conferito l'incarico, e il primo nome che corre è quello di Rumor. Ma la crisi politica che ha squassato il centrosinistra è ben lontana dall'essere risolta, un clima di confusione e di profonda incertezza seguita a stagnare su tutto l'arco dei tre partiti che dovrebbero formare il nuovo governo. Ieri la Direzione della DC, riunitasi in mattinata, non ha potuto che ratificare le conclusioni del Consiglio nazionale, finito come tutti sanno con un rinvio delle scelte politiche. Nel PSI, la corrente di De Martino, pur dichiarandosi disposta a partecipare alle trattative, ha ribadito di considerare il problema della partecipazione al governo come una questione strettamente legata al tipo di soluzione politica che verrà proposta sui temi generali della vita del paese. Tutto questo provoca il corruccio dell'on. La Malfa e il susseguirsi sulla Voce Repubblicana di polemiche editoriali.

Veniamo agli episodi salienti della giornata politica. Mentre a Montecitorio erano in corso le consultazioni dell'on. Pertini nel quadro del suo mandato esplorativo, si rinviava alla Camera la Direzione della DC per prendere in esame le conclusioni del Consiglio nazionale (si tratta della stessa Direzione che si era dimessa con Rumor dopo la sortita di Moro, e che poi è stata rimessa in piedi col voto interlocutorio di domenica scorsa). Come abbiamo accennato, la riunione, durata meno di un'ora, si è limitata a confermare l'orientamento per la «costituzione di un governo organico con il Partito socialista italiano e con il Partito repubblicano italiano, in grado, per stabilità, per indirizzi e per forte volontà rinnovatrice delle forze chiamate a far parte e a sostenerlo, di affrontare i problemi del Paese». Per quanto riguarda la parte programmatica, c'è un semplice richiamo «alle indicazioni emerse dal recente Consiglio nazionale del partito e dalla relazione del segretario politico, arricchita dai contributi offerti dal dibattito» e che sono stati, diremmo, piuttosto contraddittori (ndr). Si deve inoltre aggiungere che i rappresentanti della sinistra («Base» e «Forze nuove») hanno richiamato le rispettive posizioni assunte nel dibattito al CN. Quanto alle indicazioni programmatiche, sembra che esse verranno affrontate quando la Direzione tornerà a riunirsi dopo il conferimento dell'incarico.

Non è stato affrontato nemmeno il problema delle candidature, la cui definizione, per statuto, spetta ai gruppi parlamentari, ma si sa che la tendenza è quella di considerare Rumor come il candidato «naturale», e del resto una conferma in questo senso è venuta dal direttivo della Camera. Tuttavia l'impres-

(Segue in ultima pagina)

LE CONSULTAZIONI DI PERTINI

TRIBUNA CONGRESSUALE

A partire dai primi giorni di dicembre, l'Unità e Rinascita ospiteranno la Tribuna Congressuale. Gli interventi (da inviarsi a «Tribuna Congressuale», Direzione del PCI, Via delle Botteghe Oscure 4, Roma) non dovranno superare le quattro cartelle dattiloscritte.

Nella giornata di ieri il presidente della Camera on. Pertini ha assolto, ascoltando i presidenti di tutti i gruppi parlamentari, il mandato «esplorativo» conferitogli due giorni fa dal Capo dello Stato «per accertare le concrete possibilità per la formazione del nuovo governo». Il mandato a Pertini è stato conferito dopo che Saragat aveva esaurito le consultazioni, risoltesi in un nulla di fatto per il marasma politico esistente nella DC e nel PSI.

Il compagno Terracini, al termine del colloquio avuto insieme al compagno Ingrao, col presidente della Camera, ha dichiarato:

«Non è evidentemente un rinvio di 48 ore che può permettere di sbrogliare l'intrigo di interessi non soltanto politici nel quale il centrosinistra è venuto avviluppando il paese nel corso di cinque anni. D'altronde la conclusione del Consiglio nazionale democristiano significa il rifiuto di

accogliere anche quei pochi elementi di chiarificazione che avevano trovato qualche espressione nel suo corso fallito e lento. Incombe dunque il pericolo che tutto resti nelle condizioni che la stessa apertura precipitata della crisi ha denunciato come ormai intollerabili per il paese. Ma ogni rinvio della misura politica ed economica che si fanno sempre più urgenti non può che aggravare la situazione. Bisogna dunque uscire risolutamente dalle logore stacconate nelle quali il centro-sinistra rinserra da anni la vita nazionale e augurare, pertanto, che le forze che negli stessi partiti di centrosinistra hanno dimostrato di avvertire l'esigenza di un mutamento sappiano rifiutare di riadagiarsi in una formula e in una pratica che tutto dimostra irrimediabilmente usurata».

Le consultazioni erano iniziate in ultima pagina)

GLI USA CONTINUANO A VIOLARE GLI IMPEGNI

BATTAGLIE AEREE SULLA RDV

Due scontri si sono verificati, dopo che due ricognitori erano stati abbattuti, fra caccia americani e nordvietnamiti — Gigantesca operazione di «rastrellamento» nella provincia dove è posta Saigon



DA NANG — L'aggressione americana continua nel Vietnam del sud e questi due bambini ne sono vittime innocenti, rinchiusi in un campo di concentramento (temporaneo) denominato «Dodge City», oltimila fra marinai e fantocci hanno scatenato il terrore in un'area in cui rifugivano esseri dei partigiani, rinchiusi in un campo di concentramento. L'operazione si è conclusa — affermano le autorità americane — con l'arresto di 416 sospetti Vietcong e con l'uccisione di 90 persone (Radiofot UPI)

A PAGINA 11

Si è aperto il processo per la del Vajont

«Ingegnere,
ha 2000
morti sulla
coscienza»



- Nella breve udienza d'apertura, un avvocato di parte civile ha rinnovato la denuncia contro il criterio che ha spostato il dibattimento dalla sua sede naturale, il tribunale di Belluno
- Mario Pancini, l'imputato che si è ucciso 24 ore prima dell'apertura del procedimento giudiziario, aveva previsto fin nei dettagli lo smantellamento del monte Toc nell'invaso della diga
- La strategia del rischio calcolato, fatta propria dai massimi dirigenti della SADE, fu uno degli elementi determinanti della tragedia del 9 ottobre '63

A PAGINA 5

OGGI

cosmopolita

Giovanni Spadolini, che già ragiona come un ometto, possiede il segreto, raro, dei riferimenti puntuali e ovvi, a quelli tutti possano richiamarsi con facilità e con immediatezza. Un esempio di questa sua disinvoltura brava il direttore del Corriere ce lo ha offerto l'altro ieri nel consueto fondo domenicale, quando, tra l'altro, ha scritto: «...non a caso nei più grandi giornali del mondo — avete visto, giorni fa, il New York Times — si moltiplicano i paralleli fra la attuale situazione italiana e i momenti peggiori della quarta Repubblica francese».

Ora, non soltanto noi abbiamo visto giorni fa il New York Times, ma lo hanno visto anche, con profonda emozione, i metallurgici di Sesto e gli edili di Roma, per non parlare dei portuali genovesi, che guai a chi gli vieta, la mattina appena svegli, la lettura del New York Times. E' un giornale che va a ruba, tra i lavoratori italiani? Nella casa dove abitiamo, all'oggi, al piano di sopra, un pensionato dell'INPS, il quale, persona mitissima, dà in escandescenze soltanto quando non trova il suo giornale, prefe-

rito che è, appunto, il grande foglio newyorchese. «Porca miseria — lo sentiamo urlare certe mattine — in questa casa non si trovano mai il New York Times», tanto che spesso gli mandiamo su il nostro, insieme con l'«Observer», perché i bambini si divertano. Quel che c'è di impareggiabile in Spadolini è la garbata ma ferma sicurezza con cui dice: «avete visto il New York Times», dimostrando non soltanto della sua sterminata cultura, ma indicata altresì della sua vocazione popolare. Egli si chiede: «E il Paese?», e dice tra sé: «Questi italiani non possono non aver visto l'altro giorno il New York Times. E allora cosa aspettano?». Totalmente immune da provincialismo, il nonno di Milano non può fermarsi alla direzione del Corriere. Il suo destino è quello di un cosmopolita. Subito dopo la guerra, a Voghera, è uscito un giornale intitolato: «L'Infinito, corriere dell'oltreoceano». Se non ce lo porta via il New York Times, vedrete che Spadolini, uno di questi giorni, passa all'«Infinito». Meno male che lo avremo sempre tra noi. Fortebraccio

Studenti: s'inizia un'altra settimana di lotta

***Seguitano a occupare le scuole
e a scioperare per l'assemblea***

I giovani nel « Verrazzano » a Roma, nel « Parini » a Milano e nel « Raffaello » a Urbino — Sciopero a Pescara — La polizia a Chieti carica i « pendolari » — Le ragazze dell'Aquila contestano l'insegnante-monsignore

senato di pro
contro con i
degli enti lo
regioni con
i di sindac
la produttiva
statali per
rammi di in
a legislazio
forma di un
re le regioni
e del Consi
e LL PP e
consultivi
ditorali ale

Palasciano

.....

LLI

TI CON
RICINO

si impacchi ed
il nuovo liquido
sollievo, com
roni e calli sino
re 300 di Ro-
nato Questo
GLESE si trova

Il raccordo di Bari in seguito al collaudo favorevole dell'ANAS è stato aperto al traffico l'orle alle ore 14. Il raccordo collega l'autostrada Napoli-Bari con la variante esterna della città. I cinque chilometri del raccordo dovrebbero consentire al traffico proveniente dall'autostrada di raggiungere la circosvalazione cittadina con agilità come pure a chi proviene da Bari di guadagnare agevolmente l'autostrada evitando tutti gli intralci della circolazione sui rami. L'opera comprende tre sottopassi ed un viadotto lungo 134 metri.

Il sistema scolastico degli Stati Uniti as-
sorbì attualmente nelle università il 41,4%
dei giovani tra i 18 e i 22 anni: di fronte il 12%
registrato nel nostro paese.

In merito la relazione generale sullo stato
della ricerca scientifica e tecnologica in Ita-
lia, pubblicata dal Consiglio Nazionale delle Ri-
cerche (Cnr), sottolinea che la carenza dei sistemi educati-
vi in Italia si riflette
negativamente sulla società ritardandone lo
sviluppo economico. In particolare uno dei
motivi principali degli alti livelli economici e
tecnologici raggiunti dal Giappone e dagli
Stati Uniti risiede proprio nel fatto che il
sistema di istruzione ha favorito la partici-
pazione degli educatori.

Al contrario in Europa e soprattutto in Ita-
lia «rilieva la riduzione del Consiglio nazionale
delle ricerche - ha operato un sistema ed-
ucativo ristretto a ridotti strati della popola-
zione e ci ha impedito una accentuata
mobilità sociale e il formarsi di una società
dinamica». Del resto ciò è confermato dal
fatto che l'Italia figura all'ultimo posto nei
confronti degli altri paesi europei e del Giap-
pone per quanto riguarda la spesa per la
ricerca scientifica e tecnologica sia in rapporto
al numero degli abitanti che in percentuale
del reddito nazionale lordo.

Proposte unitarie a Foggia per i Comuni meridionali

Unanime e ferma la denuncia dell'autoritarismo governativo - Deluse le attese alimentate dal centro-sinistra

FOGGIA 2
Napoli teatro S Carlo gio-
gno 1965 Foggia teatro Gio-
vino novembre 1968 due mo-
menti della vita e dell'attiva-
tà dell'Associazione dei Comuni
del Mezzogiorno Nel 1969
a Napoli quando per la prima
volta si aprì la possibilità di
dell'Associazione dei Comuni
latmosfera era di sfiducio-
latessa Pareva che gli enti li-
ci fossero chiamati ad assun-
vere nuovi compiti e visi-
della programmazione in
della vita e dell'attività
minente lo schema Tra an-
a Foggia latmosfera
stata di aperta delusione po-
le attese alimentate e tradi-
della centro sinistra in prin-
dopo inoltre la situazione
finanziaria dei comuni
dionali è peggiorata al pun-
da resantare il fallimento

poteri degli enti locali da parte sono andati sempre restringendosi e dall'altro sono dilatati i loro compiti. E' accaduto che le genti mentre i bilanci di tanto sempre più deficitari, le entrate del Comuni sono appena a pagare gli interessi sul debito.

Il bilancio di questi ultimi anni di vita amministrativa fatto a Foggia alla Conferenza dei Comuni del 1977, ha messo in evidenza lo stato del tutto negativo da una parte il compagno senatore Bertoli nella sua zione sulle « autonomie locali » e dall'altra il senatore stavata che nell'ultimo periodo « si è manifestata una tendenza accentratrice che contrasta l'autonomia amministrativa e che è contrario politico ed amministrativo » il senatore socialista

la, il dramma della
pazione, dell'esodo dal
pagne e dei bambini
cui si creavano
beni inerenti l'indus-
zione (ove c'è stata)
ha portato solo maggio-
re disoccupazione, ha
dovuto accettare scelte
in alto E le denunzie
de «gruata» dei sinda-
cati, che non hanno
re che da quelli co-
E' stato questo vigore
che ha permesso di
passo che hanno dato
za al presidente nazio-
l'ANCI, av. Boazelli
che ha fatto il giurista
mare che le parole
non non bastano più
occorre passare all'azio-
ne, che ha fatto il giu-
si problemi della nazio-
cale e delle autonomie
nali dando una divers
zione, che ha fatto il
sposta chiama al sot
tario alle Finanze Ru
avven affermato che
non s'è affievolito il go-
verno d'Italia.

Nel documento appare la conclusione della I C con la quale si è deciso di dare un'organizzazione regionale all'AnCI. I dirigenti dell'AnCI hanno indicato che la prima preoccupazione è la mancanza di una nazione e le richieste urgenti rivolte al governo possono così sintetizzarsi: «una nazione, una politica, una struttura regionale ed elettorale, un'autonomia regionale, un'autunno celtico, una riforma della politica, una riforma della legge elettorale, una richiesta alla Giunta Mezzogiorno del Senato di muovere un incontro con i partiti per discutere i canali di tutte le regioni, le preferenze regionali di tutti i partiti, i sindacati e i forze produttive, una riforma per discutere il programma di sviluppo, un nuovo vestimento nuovo legge urbanistica nella forma di una riforma della democrazia, la democratizzazione delle leggi superiori del Parlamento, la riforma del governo, la riforma del processo, la riforma del OP PP.

Italo Palasciar

CALLI

**ESTIRPATI CON
OLIO DI RICINO**

Basta con i fastidiosi impacchi e i resodi pericolosi! Il nuovo liquore NOXACORN dona sollievo con il suo olio di ricino e il suo principio d'azione: i calli si staccano in pochi giorni. Costo: 300 lire. In ogni farmacia. Inviando 300 lire al giornale da un vero suppletivo. Questo nuovo calligelo INGLESE si trova nelle Farmacie.

Documenti e retroscena sul caso Lercaro

Il cardinale destituito

In un libro di Lorenzo Bedeschi torna alla ribalta la questione della straordinaria potenza della Curia

Il card. Giacomo Lercaro non è soltanto un autorevole membro del Sacro Collegio ma è, soprattutto, una delle personalità ecclesiastiche più discusse e più rappresentative. Si parla di lui, per due volte (dopo la morte di Pio XII e di Giovanni XXIII) come di uno dei candidati più quotati per il papato e ancora di lui si parlò durante il Concilio Vaticano II, che lo vide tra i più convinti assertori del rinnovamento della Chiesa, e lo ritroviamo al centro della cronaca allorché il 27 gennaio scorso, inaspettatamente dopo che Paolo VI lo aveva invitato a rimanere al suo posto malgrado i limiti di età fissati dal motu proprio, mons. Ernesto Civardi (segretario per la Congregazione dei vescovi) si recò a Bologna per fargli firmare proprio a nome del Papa la lettera di dimissioni.

Come era possibile questo? Chi aveva indotto Paolo VI, che in ogni occasione gli aveva manifestato stima ed amicizia, a prendere una tale decisione con una procedura così singolare?

A molti di questi e ad altri interrogativi si propone di rispondere uno scrittore serio e vivace, come Lorenzo Bedeschi, con il suo ultimo libro, pubblicato dal giovane editore cattolico di Torino, Gribaudo, con il titolo significativo *Il Cardinale destituito* e con il non meno significativo sottotitolo: «Documenti e retroscena sul caso Lercaro».

Il problema della straordinaria potenza della Curia, spesso pericolosa per la Chiesa stessa, già affrontato da Bedeschi in una sua precedente e magistrale opera, ritorna alla ribalta con la vicenda Lercaro, rivelando come all'ombra di S. Pietro si ordinarono ancora congiure e come sia difficile il cammino della svolta conciliare.

Il libro esce in un periodo in cui il card. Lercaro, dopo la destituzione da arcivescovo di Bologna nel gennaio scorso, ha avuto due autorevoli riconoscimenti dal Papa: la nomina importante di Legato pontificio al congresso eucaristico internazionale di Bogotà, svoltosi nell'agosto scorso con la partecipazione dello stesso Paolo VI; l'elogio pubblico del 4 novembre fatto dal Papa davanti a trecento ragazzi del Collegio internazionale bolognese di Villa S. Giacomo. La nomina di Legato venne accompagnata da una lettera calorosa ed affettuosa di Paolo VI, pubblicata il 20 aprile scorso. Il 4 novembre il Papa, con lo stesso calore e lo stesso affetto, rinnovava la sua stima al porporato affermando che la figura del «venerabilissimo» cardinale era «inserita» nel suo animo «con vincoli antichi e sempre vivi di cordialità e di ammirazione» e confermando i suoi «inalterati sentimenti di devozione, di stima, di affezione».

Fastidio in Vaticano

È chiaro che, dopo questi attestati quasi ostentati dal Papa verso Lercaro, riappare, come si propone l'iniziativa editoriale di Gribaudo, che si avvale del nome prestigioso di Bedeschi, la discussione pubblica sulle dimissioni imposte e sugli intrighi curiali che le accompagnano, produce un certo fastidio in Vaticano e più ancora nelle persone che le organizzano. Perciò si è cercato di non fare uscire il libro che, invece, vede la luce solo purgato di alcuni discorsi di Lercaro tra cui quello che è, al tempo stesso, una amara confessione ed una accusa severa. Infatti, secondo il comunicato vaticano del 12 febbraio scorso, il porporato avrebbe chiesto di «essere dispensato a motivo dell'età avanzata e delle condizioni di salute», mentre Lercaro, rivolgendosi al giorno stesso al clero, ai religiosi e ai laici della sua diocesi disse ben altro: «Mi fu detto, or sono quasi sedici anni, dal pastore supremo del gregge di Cristo, "Vieni"; ed io venni e, fiducioso e ardito, presi il governo di questa santissima Chiesa petroliana; mi fu detto oggi, ancora dal pastore supremo: "Vai"; ed io vado, sereno e lieto di ubbidire...».

Gli intrighi dei curiali

Vero è che, come risulta documentato dal libro del Bedeschi, i curiali da tempo macchinavano per liberarsi di Lercaro sia da presidente della commissione per la riforma liturgica sia da arcivescovo di una sede importante come quella di Bologna. Le prime avvisaglie si ebbero nell'aprile 1967 quando apparve un libello dal titolo «La unica stracaccia» il cui autore, Tito Casini, accusava Lercaro di voler proporre una riforma eretica, come quella delle liturgie. Il fatto sconcertante fu che il libello portava la prefazione e quindi l'approvazione del card. Antonio Bacci. Il 27 ottobre dello stesso anno era il Segretario di Stato, card. Ciognanni, a dire «basta» alle novità liturgiche durante il Sinodo dei vescovi. Ogni incidente sembrava chiuso, anche per il fatto che il Papa approvò l'opera di Lercaro in seno al Concilio e la stessa Conferenza episcopale disapprovò le accuse che gli erano state rivolte in modo, tra l'altro, troppo grossolano. Il caso non era, però, chiuso per l'ex Sant'Uffizio (oggi Congregazione per la dottrina della fede) che inviò a Bologna il suo consulente, mons. Salvatore Garofalo, noto ai cattolici bolognesi come il visitatore inquisitore, con l'incarico di redigere un rapporto critico sulle iniziative troppo aperte e troppo «dialoganti» promosse con l'avallo dell'ex arcivescovo. Mons. Garofalo fu preciso fino allo scorpaccio nella sua relazione, soprattutto ricordandosi che, pur essendo napoletano, non era potuto diventare arcivescovo di Napoli perché a tale carica era assunto Corrado Ursi appoggiato anche da Lercaro. I curiali, dunque, sulla base di questa relazione puntarono sul card. Carlo Confalonieri, prefetto per la Congregazione dei vescovi, e una volta avuti dalla loro parte sia mons. Benelli che alla Segreteria di Stato aveva preso il posto di Dell'Acqua (amico di Lercaro) e di mons. Macchi segretario particolare del Papa, spedirono a Bologna mons. Civardi con la lettera di dimissioni già scritta sulla quale Lercaro avrebbe dovuto apporre solo la firma.

L'opera del Bedeschi non si limita a ricostruire questi fatti con l'intento di contribuire alla battaglia anticuriale e per il rinnovamento della Chiesa, ma traccia un profilo del card. Lercaro che è un po' la storia complessa e contraddittoria della Chiesa medesima prima e dopo il Concilio. Il Lercaro che esce dal Concilio — scrive Bedeschi — non è più quello di prima. È il pastore che, dopo aver preso coscienza con il 1962 Sinodo bolognese del piccolo realtà, cammina e dopo aver molto riflettuto, muta atteggiamento e a 70 anni, con un atto di autocritica, abbandona metodi da crociata ponendosi su un piano nettamente evangelico e profetico con il *Vangelo sine glossa* come disse a Palazzo d'Accursio quando gli fu conferita la cittadinanza onoraria.

Il Lercaro che Bedeschi ci presenta nel *Cardinale destituito* è, appunto, questo pastore preoccupato essenzialmente di aver cura degli uomini senza distinzione e dei problemi che turbano ogni umanità; è il predicatore della Chiesa dei poveri secondo il detto «Io non ho né oro né argento, ma quello che ho lo do» e, che sin dal 1962 reclamò, «un nuovo stile» per la Chiesa e per gli uomini di Chiesa e che si scatenasse, per questo, non curante dei privilegi cardinalizi o arcivescovili. Il suo posto è, vicino ai suoi ragazzi di Villa S. Giacomo che il cardinale scelse come di mora, dopo essere stato cacciato dalla sede arcivescovile, e che, dopo la sua fama accresciuta, è più che un'arcidiocesi: è un luogo di incontro e di colloquio con «il popolo di Dio».

Alceste Santini

Pietralata dieci anni dopo

i comunisti alla testa delle lotte unitarie per cancellare la vergogna del vecchio ghetto

La tessera nella borgata rossa

Ogni due abitanti uno è comunista - In poche settimane rifessero 280 compagni e 46 nuovi iscritti - «Quando andiamo nelle case non c'è bisogno di fare tanti discorsi per l'iscrizione al Partito: è sufficiente proseguire un discorso che dura tutto l'anno... le lotte combattute con noi... i problemi da risolvere con i comunisti...» - Un dato nuovo: la combattività crescente che nasce dal basso, una sfida che parte da questa nuova spinta verso la riforma radicale della società

Come un gabbiano ferito



SAN FRANCISCO — Come un gigantesco gabbiano ferito, il DC-8 della «Japan Air Lines» planato nelle acque della baia di San Francisco viene recuperato da possenti gru installate su pontoni mobili. L'opera di recupero è durata ininterrottamente per 24 ore; si trattava di una manovra complessa e delicata insieme, tutta puntata a non rovinare definitivamente il prezioso velivolo che costa cinque miliardi di lire. Come si ricorderà, tutti i 107 passeggeri del DC-8, grazie all'abilissima manovra del pilota, sono usciti incolumi dalla paurosa avventura.

Gente disperata che è fuoriuscita dai paesi del Meridione pensando che nella capitale ci sarebbe stato un posto anche per loro ma che la città miserabilmente ha relegato ai suoi margini, come degli appestati. Una parte ha trovato posto nelle «caselle» a stretto 25 anni prima del fascismo (una camera e cucinetta ed una latrina unica per 4-7 famiglie), gli altri costretti a costruirsi una baracca. Uno spaventoso miscuglio di tradizioni, di abitudini, di superstizioni: pastori, contadini, minatori artigiani costretti a trasformarsi in manovali, in una tremenda continua lotta da giungla, dove ogni attività è nata pur di vivere. Questa la Pietralata di dieci anni fa, la borgata romana come era e come ci è stata descritta da Pasolini nel suo romanzo *Una vita violenta* e di cui si trova una testimonianza non meno cruda ma altrettanto umana nel più recente Un anno a Pietralata del maestro elementare Albino Bernardini.

In dieci anni molte cose sono cambiate. Le misere «caselle» sono state demolite e tutto intorno sono stati costruiti nuovi palazzi; è sorta una media prefabbricata; è finalmente caduta sotto i colpi di piccone la vecchia squallida e pericolante scuola elementare e a giorni dovrà entrare in funzione il nuovo edificio.

È mutato il paesaggio ed è mutata la gente, più numerosa e più composta: nei grandi palazzi-dormitorio sono venuti ad abitare i ferrovieri e gli impiegati statali, carabinieri, polizia di Stato. Il tono della borgata lo danno sempre i pietralatesi, con la loro carica vitale, sempre disposti a battersi. Hanno trovato nella Sezione comunista il punto di incontro e di discussione, lo strumento per organizzare le loro battaglie e attraverso queste battaglie prendere coscienza della loro condizione sociale e politica.

La Casa del Popolo è l'immagine mista del salto qualitativo compiuto dalla borgata. Sorta con il lavoro dei comunisti e con l'aiuto di tutta la popolazione che ha sottoscritto oltre mezzo milione di lire, la Casa è il cuore della vita di Pietralata. L'attività politica è sempre intensa, il salone è spesso sede di dibattiti e di proiezioni cinematografiche. La gioventù, da decenni abbandonata a se stessa, ha ora la sua organizzazione politica e il suo club sportivo. A fianco del Circolo della FGCI c'è la Polisportiva «Alba rossa».

Quando demolirono le «caselle» — ci spiega il compagno Cruciani, segretario della Sezione — lo spiazzo

che si era formato diventò un immondezzaio. Noi avevamo in animo da tempo di costruire un campo di calcio, accentrare tutti i giovani. Ma abbiamo altri progetti: il Comune ci deve dare il terreno per fare uno stadio, una casa-leopardo, una scuola, vogliamo costruire anche una piscina così i nostri ragazzi non andranno più nel Tevere dove ogni anno qualcuno ci lascia la pelle».

Anche la Polisportiva dei «Monti del Pecoraro», il nuovo nucleo di case IACP (mille famiglie) sorto a poca di distanza dal vecchio borgo, vuole ampliare la propria attività. Armando Ricciardi, presidente della Polisportiva, aveva scritto un anno fa al Comune per chiedere un contributo per la realizzazione del programma sportivo, dalla assemblea dei soci (campi per pallacanestro, pallanuoto, pattinaggio, pista per l'atletica leggera, campo da tennis per i vecchi e un piccolo parco con giochi per bambini).

Nei giorni scorsi ha ricevuto risposta dall'assessore per la gioventù, sport, turismo e spettacolo che «non ci sono fondi».

Così nuove battaglie stanno per scatenarsi. Proprio in queste settimane si stanno svolgendo le assemblee di «Lotto» (lotto è il nome con cui si chiamava la cella sulla base del casertano, le mura del carcere di massima sicurezza della città di Caserta).

Una giornata nazionale di protesta per la crisi della giustizia è stata proposta ieri a tutte le categorie giudiziarie del Consiglio nazionale della Federazione sindacale avvocati e procuratori italiani.

In un documento approvato a stragrande maggioranza, il Consiglio denuncia l'assenza di ogni iniziativa da parte del potere giudiziario, la mancata attuazione delle volontà dei poteri pubblici di porre rimedio almeno ai più gravi difetti in alto; nonché la bocciatura della recente proposta del Consiglio superiore della magistratura, tendente a realizzare un collegamento non burocratico col parlamento e col ministero della Giustizia, al fine di programmare interventi necessari nel campo giudiziario, e deplora quindi l'assenza di ogni iniziativa da parte del consiglio nazionale forense.

Per sostenere queste richieste, la federazione impugna tutti i sindacati forensi a promuovere, parlando dal 3 dicembre prossimo, assemblee generali sul tema: «La crisi della giustizia», con la partecipazione di magistrati, avvocati, cancellieri, ufficiali giudiziari, assistenti sociali; ciò al fine di arrivare il 18 dicembre successivo ad una giornata nazionale di protesta che interrompa tutte le udienze civili e penali.

Questi risultati non sono costati molta fatica. «Quando andiamo nelle case — dice la compagna Secondina Agostini — non c'è bisogno di fare tanti discorsi per chiedere di prendere la tessera del partito: è sufficiente proseguire un discorso che dura tutto l'anno, ricordare le lotte combattute, i problemi ancora non risolti. Tutti sanno che ogni cosa nuova a Pietralata è stata strapulata con grandi battaglie e che alla testa ci sono sempre stati i comunisti. Viene quindi naturale che più dure e più vaste si fanno le lotte e più numerosi e più forti deve essere il partito che le guida».

Dieci anni fa Pietralata è stata concepita come un ghetto, impostato come il risultato di una scelta politica di segregazione della parte più diseredata; oggi Pietralata vuole svilupparsi contestando quella scelta razista, battendosi per essere parte viva e determinante di una città democratica liberata dai condizionamenti disumani dei proprietari di aree e dei colossi della motorizzazione.

Laddove il Comune, il governo, gli enti pubblici sono carenti o accettano di farsi mediatori degli interessi del profitto, la lotta politica della cella, la lotta dei pietralatesi ha spesso imposto una diversa soluzione, che non è sempre stata quella giusta ma che ha permesso di scacciare i conflitti e contraddizioni in campo aperto, che ha permesso di far compiere alla borgata nuovi passi in avanti.

C'è un dato nuovo nella vita delle borgate e dei quartieri delle grandi città ed è la combattività crescente che nasce dal basso, che si esprime spesso in forme autonome che escono dagli schemi tradizionali ma più unitaria e incisiva. Il nostro partito, il sindacato possono trovare in loro spazio in queste lotte, riconoscendo il carattere esplosivo, raccogliendo — così come è avvenuto a Pietralata — la sfida che parte da questa nuova spinta verso la riforma radicale della società.

Augusto Pancaldi

Concetto Testai

Luci ed ombre del mito De Gaulle

Io, il padre della Patria

La fatica della sorpresa - Gli insegnamenti del «maggio» - Il gollismo diviso - La definitiva svolta a destra compiuta dal generale

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 25. Da quando gli uomini hanno cominciato a praticare la guerra o la guerriglia, una delle armi tattiche spesso risolutive di una battaglia è stato l'attacco di sorpresa: ingannare l'avversario sulle proprie intenzioni e colpirlo improvvisamente. Militare di formazione, e anzi apprezzato teorico della guerra di movimento, il generale De Gaulle non ha mai dimenticato questa elementare nozione tattica e l'ha trasferita — assieme al gusto per il linguaggio di guarnigione — nella pratica politica applicandola «visivamente» con una abilità e una genialità estreme.

Senza andare troppo indietro nel tempo, ci soffermiamo su due momenti cruciali della vita politica di De Gaulle: il suo ritorno a Parigi e il suo ritorno a Parigi e il suo ritorno a Parigi.

Fin qui De Gaulle vince. È stato «grande», è stato degno di se stesso e stato abilissimo. Ma dopo? Torniamo per un attimo indietro, alla primavera scorsa. Dopo le elezioni avevano scritto che la vittoria elettorale del partito gollista non risolveva uno solo dei gravi problemi aperti dalla crisi di maggio che non era stata — come affermavano i gollisti — il risultato di un complotto o di un incidente di percorso, ma la reazione a dieci anni di politica di compressione dell'economia, di rifiuto di trasformare le strutture invecchiate dell'apparato produttivo francese in un tempo, di sofferenza dei salari, di una politica di prestigio militare al di sopra della possibilità economica francese. Di conseguenza il generale De Gaulle, avvicinando con misure audaci e nuove le cause della crisi di maggio, riuscì a far cadere il fallimento di un decennio di scelte politiche che gli avevano permesso di accumulare oltre sei miliardi di dollari-oro lasciando però la Francia in una condizione di non competitività rispetto agli altri paesi del mondo.

Da questa politica «a tentoni» si è diffuso un malessere nel partito gollista e quindi nel mediatore del gollismo, la grande borghesia, nella misura in cui il gollismo ne è l'espressione politica. Il fatto è che il gollismo è un partito a molte facce, ognuna delle quali riflette uno degli aspetti della contraddittoria personalità di De Gaulle. C'è il gollismo «sociale» di sinistra, di Capitani, c'è il gollismo moderato di Pompidou, c'è quello nazionalista ortodosso di Debré, e in fine c'è il gollismo reazionario e fascisteggiante di Poujade e Sanguinelli.

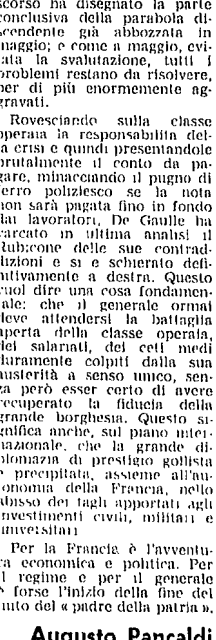
Questa eterogenea coalizione, pervasa dal caos, e poi entrata in crisi per ragioni opposte. Gli uni per l'insufficienza di contenuti sociali delle «riforme», gli altri per la concessione del riformismo gollista. E mentre la classe operaia, la sola autentica forza nazionale, si rimetteva al

lavoro riportando in meno di due mesi la produzione ai livelli di prima della crisi di maggio (De Gaulle lo ha dovuto riconoscere a denti stretti nel suo discorso alla nazione), la crisi del gollismo si trasformava in crisi di fiducia della grande borghesia nel regime, proprio nel momento in cui esplodeva la speculazione internazionale sul mercato — cominciata allora — che aveva fatto crollare l'estero che in due settimane riduceva di un terzo le preziose riserve della Banca di Francia, minava il franco

e rimetteva in questione la sopravvivenza del regime. A questo punto De Gaulle ha parlato opponendosi alla svalutazione. Lo choc è stato, conclusivo della parabola discendente già abbozzata in maggio; e come a maggio, evitata la svalutazione, tutti i problemi restano da risolvere, per di più enormemente aggravati.

Rovesciando sulla classe operaia la responsabilità della crisi e quindi presentandosi brutalmente al conto da pagare, minacciando il pugno di ferro poliziesco se la nota non sarà pagata fino in fondo dai lavoratori, De Gaulle ha varcato in ultima analisi il Rubicone delle sue contraddizioni e si è schierato definitivamente a destra. Questo vuol dire una cosa fondamentale: che il generale ormai deve attendersi la battaglia aperta della classe operaia, dei salariati, dei ceti medi duramente colpiti dalla sua austerità a senso unico, senza però esser certo di averne recuperato la fiducia della grande borghesia. Questo significa anche, sul piano internazionale, che la grande dipendenza di prestigio gollista e precipitata, assieme all'autonomia della Francia, nello abisso dei tagli apportati agli investimenti civili, militari e universitari.

Per la Francia è l'avventura economica e politica. Per il regime e per il generale è forse l'inizio della fine del mito del «padre della patria».



BONOMI SI CONFESSA?

Travolti dal profitto

Il Congresso di quest'anno (20-29 novembre) dei dirigenti della federazione nazionale coltivatori diretti, affronta un tema di preciso ed urgente interesse: «Coltivatori travolti dal profitto». Dunque, di fronte ai pericoli di un nuovo aggravamento della condizione contadina, già largamente in atto, si può formulare l'ipotesi che l'organizzazione presieduta dall'on. Bonomi si appresti a valutare le conseguenze negative della politica agraria ed economica, interna o comunitaria, o di assumere atteggiamenti sindacali e professionali corrispondenti agli interessi reali dei coltivatori che organizza? Questa domanda ha una sua giustificazione: proprio nel corso del convegno della Coldiretti, tema che può essere anche trasformato in un quesito. Da chi pensa l'on. Bonomi che i coltivatori diretti possano essere travolti? Diciamo subito che il quesito, rivolto non solo a non tanto all'attuale gruppo dirigente onorario ma a tutta la categoria si pone obiettivamente con grande maggior forza. Il punto infatti è proprio qui: l'impresa coltivatrice è sottoposta ad una condizione che, oltre a marginalizzarla nell'ambito dei rapporti economici generali, la costringe a posizioni di vero e proprio tracollo produttivo e di reddito: una posizione, appunto, che la travolge.

Ma chi, quali sono le forze che riescono a creare, a mantenere e ad estendere, con una impressionante progressione, questa situazione che porta i coltivatori ad essere «travolti»? I coltivatori da molti mesi già rispondono a questo quesito. Le foto contadine degli ultimi due anni, dall'insurrezione ispirata e diretta dall'Alleanza dei Contadini, dalle organizzazioni mezzadrie e dal movimento cooperativo unitario, costituiscono la prova più convincente che nelle campagne si è formata o qualificata una contestazione contadina contro uno stato di cose insopportabile, capace di individuare e di scarnificare le cause della crisi e di iniziare con successo l'azione di opposizione, rivolta a contenere ed a superare tale crisi, in una valutazione generale delle questioni economiche o politiche che si pongono in proposito.

Un giudizio angosciato

Se ne vanno accorgendo non pochi nel nostro Paese. E ci interessa riportare qui un giudizio angosciato che abbiamo trovato espresso in una nota pubblicata in occasione della recente «Giornata del fittavento». Un scritto, Ferdinando Tirielli, dirigente nazionale della Coldiretti, è del disagio (dello scoppio) si è avuta conferma nel corso di alcune manifestazioni che nate nell'ordine, hanno portato talvolta i rurali ad esprimersi con atteggiamenti nuovi ed imprevedibili. E' stata quindi registrata nel 1968 una forma di contestazione rurale attraverso la quale si è inteso ribadire alcune esigenze di fondo. E questo, secondo Tirielli, sono il fondo di solidarietà, l'adeguamento delle pensioni o degli assegni familiari, l'attuazione della legge sui mutui quinquennali o delle norme sulle associazioni dei produttori ortofrutticoli.

Di certo, questi sono problemi importanti ed urgenti. Ma il discorso della contestazione contadina è molto più ampio. Ed il Tirielli, fino a qualche giorno fa segretario nazionale della Federazione dei «Clubs 3 P», non può far finta di ritenere che tale contestazione colga questi aspetti della crisi e non gli altri, che per molti versi, sono più gravi e sensibili. In effetti, se è il fatto contadino in agricoltura resta il reddito insufficiente a garantire sicurezza e tranquillità, bisogna mettere occhi e mani nell'ingranaggio di formazione del reddito contadino. Ed è accompagnando questo ingranaggio che si trova la risposta al quesito che ripetiamo ai dirigenti della Coldiretti: Coltrivatori travolti, ma da chi? L'on. Bonomi può rispondere al quesito riconoscendo che i coltivatori sono travolti dal profitto e dai superprofitti delle concentrazioni economiche che producono e vendono i mezzi tecnici o che acquistano per la lavorazione e la trasformazione i prodotti agricoli? che sono travolti dalla politica della Federalconsorzi, e non da oggi? che sono coinvolti nelle disgrazie che opprimono alla società la rendita fon-

daria? che sono travolti dagli orientamenti anticontadini degli investimenti pubblici, dall'attuale ordinamento del reddito agrario, dal costo altissimo dei servizi e anche dalla «speculazione» dello Stato sulla miseria dell'assistenza e della previdenza contadina? Per dir questo Bonomi deve abbandonare la «sua» formula: «non sono i prezzi agricoli al livello della crescita dei costi di produzione». Il giorno che Bonomi riconoscerà che è questa la formula che in effetti travolge i coltivatori, perché serve solo ai monopoli industriali, commerciali e finanziari, si potrà cominciare a parlare di una funzione nuova e diversa della Coldiretti.

Profondi mutamenti

Quel che accade per la politica agricola comunitaria può intravedere necessità di profondi mutamenti nella Confederazione Coltrivatori diretti, o questa organizzazione vuol fare finta di rimanere per principio alla conquista di un potere contrattuale dei coltivatori verso il mercato, lo Stato e verso la proprietà fondiaria. La politica dei prezzi e dei mercati attuata nel MEC ha portato a risultati opposti a quelli che erano stati indicati. E la responsabilità di questo processo è travolgente. E' il masso di coltivatori di tutta l'Europa comunitaria, sta proprio nello reali ragioni che fanno dei monopoli i veri padroni della produzione e della commercializzazione dei beni agricoli. Ora Mansholt si prepara al lancio dell'agricoltura europea degli anni '80. Ma il programma di Mansholt o del MEC (e di Gaetano) di Bonomi che, ora, lo ha fatto definire «coraggioso» non è forse diretto a travolgere nuove centinaia di migliaia di imprese coltivatrici in Italia o nella CEE?

Per non essere travolti i coltivatori debbono, certo, organizzarsi ed associarsi. Di più: essi debbono lottare uniti per difendere i loro interessi, nel riconoscere i loro avversari, nel sostenere la costruzione di una agricoltura fondata sulle imprese di proprietà contadina, singolo ed associato, economicamente solido e socialmente efficiente. Ed è da questa capacità di contestare — i coltivatori troveranno le vie per non essere «travolti», o di travolgere invece la politica interna o comunitaria per l'agricoltura che in qui si è voluto imporre, di travolgere la politica di utilizzazione dei coltivatori a servizio dei monopoli, causa principale della crisi contadina e dell'impresa coltivatrice.

Attilio Esposto

Convegno unitario a Follonica

Italsider: impegno di lotta contro infortuni e malattie

Rivendicare una serie di opere sociali: cassa mutua, asili, colonie, borse di studio, case per i lavoratori, circoli aziendali

Nostro servizio

FOLLONICA, 25. Dopo due giorni di dibattito, si è concluso ieri, il convegno nazionale coordinamento Italsider sul tema: «Per una politica sindacale nelle opere sociali del complesso». L'importante iniziativa è stata promossa dalle segreterie nazionali FIM-CGIL, FIM-CISL e UIL-UIL con la partecipazione di un centinaio di delegati e di membri di commissioni interne delle fabbriche del complesso siderurgico.

Il convegno è stato introdotto da relazioni tenute da Piergiorgio Giorgi della FIM-CISL e Ugo Montecchi della FIM-CGIL, ha esaminato gli orientamenti sin qui seguiti dall'Italsider in materia di opere sociali che, sulla base dell'esauriente documentazione fornita, sono state definite assolutamente insufficienti e per le quali è indispensabile una nuova impostazione da realizzare con il concorso dei lavoratori.

Ugo Montecchi ha sottolineato l'esigenza di collegare i problemi delle opere sociali in termini dell'azione sindacale in atto negli stabilimenti del gruppo per la prevenzione della salute, gli organici, i salari e gli infortuni e malattie. All'Italsider è indispensabile una nuova impostazione da realizzare con il concorso dei lavoratori.

Ugo Montecchi ha sottolineato l'esigenza di collegare i problemi delle opere sociali in termini dell'azione sindacale in atto negli stabilimenti del gruppo per la prevenzione della salute, gli organici, i salari e gli infortuni e malattie. All'Italsider è indispensabile una nuova impostazione da realizzare con il concorso dei lavoratori.

Oggi nuovo incontro sindacati-Confindustria

«Gabbie»: padroni intransigenti lavoratori decisi a spuntarla

Scioperi proclamati in numerose province - Mobilitazione unitaria in Sardegna per la giornata del 6 - Giovedì si apre il convegno della CGIL a Napoli presenti 800 delegati: presiederà Scheda



Il nuovo incontro previsto per oggi tra sindacati e Confindustria per le zone salariali, cade in un momento in cui riprende con vigore la battaglia unitaria in risposta alle posizioni di netto rifiuto dell'organizzazione padronale a sancire con un accordo il suo perimento delle discriminazioni salariali che in molte province raggiungono punte fino al 20 per cento. Sin per gli scioperi programmati, sia per le iniziative unitarie al Nord, al Centro e al Sud la risposta dei lavoratori è chiara: nessuna tregua, nessun cedimento al padronato.

Ai grandi scioperi di Forlì, Rimini, Cesena e Lucca della settimana scorsa contro le «gabbie», s'aggiungono quelli proclamati per il 28 a Latina e Ferrara (un quest'ultimo) città per sventare i piani di ristrutturazione de-

gli zuccherifici Eridania), per il 29 in tutto l'Abruzzo, per il 5 dicembre a Roma e in altre province del Lazio. Un altro sciopero generale inoltre paralizzerebbe la Sardegna il 6 dicembre. La giornata di lotta non dovrà esprimersi soltanto con scioperi e manifestazioni. «Il 6 dicembre — si legge in un documento dei segretari regionali sardi della CGIL, CISL e UIL — lo sciopero dovrà articolarsi con assemblee-dibattito nei luoghi di lavoro, al fine di rivendicare il diritto di riunione nelle aziende. Nelle assemblee verranno approfonditi i vari aspetti della vertenza, i problemi di fondo ad essa collegati e suoi sbocchi sul piano particolare e generale, per realizzare una partecipazione più diretta dei lavoratori non solo nella fase della lotta, ma

anche per concorrere a delineare le decisioni successive della stessa azione sindacale».

Il quadro degli scioperi generali per il superamento delle zone si completa al momento con quelli, tutti unitari, in programma a Modena, Reggio Emilia, Bologna, Mantova, Brescia, Bergamo, Lecco, Asti, Grosseto, Pistoia.

L'ondata di lotta riceverà ulteriore impulso ed espansione dalla conferenza organizzativa della CGIL per il 29 e il 30 a Napoli sull'«eliminazione delle zone salariali, per l'occupazione e lo sviluppo del Mezzogiorno». Alla conferenza i cui lavori saranno introdotti da una relazione di Rinaldo Scheda, parteciperanno circa 800 dirigenti sindacali del Centro-Sud e delle Isole oltre a delegazioni del Centro-Nord.

Il programma delle Partecipazioni statali per il 1969

Investimenti ridotti al minimo per chimica, meccanica e tessili

I piani per l'elettronica e l'aeronautica civile ancora in alto mare - Da due anni IRI, EFIM ed ENI hanno rinunciato ad emettere obbligazioni industriali - L'occupazione non aumenta, il Mezzogiorno aggrava il suo ritardo - Necessario un confronto fra industrie di Stato e centri di decisione politica

La Relazione programmatica delle Partecipazioni statali, presentata all'esame del Parlamento, annuncia per il 1969 investimenti di 1.002 miliardi in Italia e di 103 miliardi all'estero, con un aumento di circa 175 miliardi sull'anno in corso. L'accusa di «invidenza», che la Confindustria ha lanciato in questi giorni alle aziende in cui è presente lo Stato, ha origine più in preoccupazioni politiche generali che nei fatti, i quali continuano a mettere in evidenza l'insufficiente impegno delle Partecipazioni statali nei punti - chiave della economia italiana.

Nel settore manifatturiero la quota delle Partecipazioni statali sul «valore aggiunto» totale del paese, che aveva raggiunto il 9,25 per cento nel 1967, è scesa all'8,8 per cento nel 1968 e non è più aumentata. In settori decisivi gli investimenti sono stati praticamente bloccati: nel 1967 le Partecipazioni statali hanno investito solo 14 miliardi nella chimica, 33 miliardi nelle industrie meccaniche, 9 miliardi nell'elettronica (per un confronto, nel 1964, la stessa cifra era di 20 miliardi) e solo 153 miliardi al tele-

fono e 115 alle autostrade). C'è stata dunque un'esplicita volontà politica che ha tolto all'industria di Stato la possibilità di sostenere con investimenti adeguati sia l'occupazione che l'urgente bisogno di innovazione tecnologica. Per il 1969 è previsto un tenace aumento degli investimenti: 24,8 miliardi alla chimica, 63,7 alla meccanica e 6,7 ai tessili, cioè una pratica continuazione della politica di contenimento.

La denuncia più palese del fatto che le Partecipazioni statali hanno seguito antelitteralmente le richieste della Confindustria è data dal divieto, ormai completo, ad IRI, EFIM, ENI ecc. di usare la facoltà che la legge loro concede di emettere prestiti obbligazionari sul mercato finanziario. Fra il 1967 e il 1968 è stato emesso un solo tipo di obbligazione, un fattore di aumento del debito pubblico di 200 miliardi; al tempo stesso sono state rimborsate azioni per una cinquantina di miliardi emesse in passato. Eppure, questi i dati del bilancio della fuga-record dei capitali che poteva essere trattenuta,

senza dubbio, dall'iniziativa delle Partecipazioni statali per il finanziamento di programmi straordinari. Le obbligazioni delle aziende a partecipazione statale sono sempre state bene assorbite dal mercato finanziario, godono di una sorta di preferenza fra i cosiddetti «risparmatori», e semmai hanno il solo difetto di rincarare un po' lo investimento.

Ma nel mercato finanziario, come nella formulazione dei programmi di investimento, le Partecipazioni statali sono ossessionate dallo slogan «spazio ai privati»; pur sperimentando esse stesse una scarsa preferenza del pubblico per il possesso privato di azioni, materia prima essenziale della speculazione, si insiste sui miti del «capitalismo popolare» col risultato, intanto, di indebolire il ritmo di sviluppo economico a spese di tutta la classe lavoratrice.

Non potendo dimostrare che le Partecipazioni statali sono un fattore di aumento dell'occupazione e dei salari (il particolare rilievo - l'incidenza dei salari e degli oneri

sociali, sul valore aggiunto totale, è scesa dal 63,5 per cento nel 1963 al 58,8 per cento nel 1968 — è venuta ora di nota affermazione che le Partecipazioni statali agiscono nei settori strategici, creando «occupazione indiretta». Una verità tecnica, ampliata esageratamente, e trasformata così in cortina fumogena poiché i piani per l'elettronica, le costruzioni aeronautiche (civili) e la chimica — i tre settori strategici in cui l'industria italiana si trova in grave ritardo — non sono inclusi nemmeno in questa Relazione, che pure fissa i programmi per il 1969 e spende fino al 1972.

Il settore della ricerca tecnologica e scientifica, nel suo insieme, si trova in espansione ma sempre in forma limitata: nel 1968, fra spese correnti e investimenti, l'industria a presenza pubblica vi ha dedicato 40 miliardi di lire su un fatturato prevedibile in 4.200 miliardi di lire; meno dell'1 per cento.

Di questi orientamenti il Mezzogiorno paga il prezzo maggiore. E' bene ricordare che sui 332.200 addetti delle Partecipazioni statali, solo 70.300 si trovano nel Mezzogiorno, cioè il 21,2 per cento. E' giusto che non si guardi solo all'occupazione diretta, ma anche a quella indiretta, alla favola di un Mezzogiorno dove l'industria pubblica ha preso in mano le cose essenziali. La scelta di dare la precedenza a telefoni e autostrade, del resto, si rivela ogni giorno più costosa e paradossale. Si va verso una situazione in cui i lavoratori meridionali, se vorranno trovare occupazione, dovranno sfilare in nuove ondate all'estero o sarà una magra consolazione per loro sapere che nelle cittadine semideserte del Sud si giustifica l'autostazione dei telefoni e l'autostrada per andarci a passare le vacanze.

E non sono solo queste scelte generali che colpiscono il Sud. Si pensi ai miliardi che la SME riceve dagli indennizzi elettrici, fino a 10 miliardi per la produzione di energia elettrica, alla favola di un Mezzogiorno dove l'industria pubblica ha preso in mano le cose essenziali. La scelta di dare la precedenza a telefoni e autostrade, del resto, si rivela ogni giorno più costosa e paradossale. Si va verso una situazione in cui i lavoratori meridionali, se vorranno trovare occupazione, dovranno sfilare in nuove ondate all'estero o sarà una magra consolazione per loro sapere che nelle cittadine semideserte del Sud si giustifica l'autostazione dei telefoni e l'autostrada per andarci a passare le vacanze.

E non sono solo queste scelte generali che colpiscono il Sud. Si pensi ai miliardi che la SME riceve dagli indennizzi elettrici, fino a 10 miliardi per la produzione di energia elettrica, alla favola di un Mezzogiorno dove l'industria pubblica ha preso in mano le cose essenziali. La scelta di dare la precedenza a telefoni e autostrade, del resto, si rivela ogni giorno più costosa e paradossale. Si va verso una situazione in cui i lavoratori meridionali, se vorranno trovare occupazione, dovranno sfilare in nuove ondate all'estero o sarà una magra consolazione per loro sapere che nelle cittadine semideserte del Sud si giustifica l'autostazione dei telefoni e l'autostrada per andarci a passare le vacanze.

Questo programma dovrà perciò essere discusso e rivisto. E non solo dal Parlamento, già in alcune provincie si sta richiedendo alle aziende pubbliche conferenze regionali, informazionali, di confronto di programmi, e queste rivendicazioni non può essere più a lungo ignorate.

R. S.

Olivicoltura in crisi: mozione PCI alla Camera

Affari d'oro sull'olio per grossisti industriali a spese dei contadini

Il prezzo regolamentare è di 450 lire al chilo ma quello di vendita raddoppia allontanando i consumatori - Le misure richieste

Il MEC ha portato il prezzo dell'olio d'oliva a 450 lire al chilo, un decreto del governo ha reso esecutiva la decisione ma i mercati all'ingrosso continuano a quotare fra le 550 e le 730 lire, secondo le qualità. Consumatori e contadini rimangono allo scoperto, per non parlare delle raccogliatrici d'oliva, costrette a piegare la schiena tutto il giorno per 1.500 lire al massimo duemila.

Il consumo dell'olio d'oliva ha un formidabile concorrente nell'olio di semi, più a buon mercato e quindi più attraente per i magri bilanci familiari, con due conseguenze: l'olio di semi povero non regge più, vasti zone olivete rischiano la rovina economica e con esse i contadini. L'integrazione di prezzo provvisoriamente pagata ai produttori non migliora le cose.

Un documento della Sezione Agraria della Direzione del PCI, facendo il punto della situazione, osserva che «l'integrazione di prezzo è servita al governo per rendere sempre più pesante il predominio dei gruppi industriali e agrari, nonché per favorire la speculazione e lo affarismo». Infatti, appoggiandosi al contributo, i produttori tirano avanti senza trarre le conclusioni politiche di una crisi che si aggrava ogni giorno. Una demagogica politica di mercato e ammodernamento delle strutture produttive e produttive richiede, infatti, di «qualificare l'azione dell'AIMA e adottare le necessarie misure pubbliche, anche di controllo, per rendere attivo un prezzo medio dell'olio al consumo di lire 450 al chilo».

Se il prezzo dell'olio al consumo rimane elevato, infatti, le famiglie saranno scoraggiate sempre più dall'acquisto preferendo olio di semi anche di qualità scadente. Sul piano della prospettiva, tuttavia, decisivo rimangono «misure di trasformazione produttiva, di modifica della struttura della proprietà agricola e pastorale, di riforma del predominio dei gruppi industriali attraverso una nuova legge per la classificazione degli oli d'oliva, un piano di finanziamento e costruzioni di centri oleari cooperative e cooperative di trasformazione, un massiccio finanziamento dell'attività degli enti di sviluppo agricolo per l'esecuzione dei piani zonali di trasformazione». I contratti di affitto, colonia e mezzadria, fra l'altro, sono esempi di strutture ormai incompatibili con lo sviluppo moderno dell'olivicultura per il peso della rendita parassitaria e gli ostacoli allo sviluppo cooperativo che comportano.

I tre settori strategici in cui l'industria italiana si trova in grave ritardo — non sono inclusi nemmeno in questa Relazione, che pure fissa i programmi per il 1969 e spende fino al 1972.

La mozione impegna il governo a: 1) emanare subito il decreto di scioglimento per la campagna 1968-69 dell'olio d'oliva, impegnando l'Azienda per i mercati agricoli (AIMA) a ritirare tutto l'olio a prezzo di mercato per evitare speculazioni; 2) a regolare le importazioni di oli d'oliva, oggi usate per deprimere il mercato interno; 3) abolire l'imposta di fabbricazione sull'olio d'oliva; 4) garantire che l'integrazione di prezzo giunga esclusivamente ai produttori di olive entro 60 giorni dalla presentazione delle domande, tramite le Associazioni di produttori; 5) adottare misure che facilitino la pubblicità degli oli d'oliva; 6) assicurare, anche attraverso l'intervento del Comitato interministeriale prezzi, mediante adeguati controlli sull'industria olearia, che i prezzi al consumo corrispondano a quelli derivanti dalla regolamentazione; 7) intervenire sul piano comunitario perché il rapporto da 1 a 2 fra i prezzi dell'olio di semi e d'oliva sia ripristinato; 8) presentare al Parlamento un programma di sviluppo dell'olivicultura italiana che affronti tutti i problemi strutturali del settore (fondiari), contrattuali, di miglioramento delle tecniche produttive, di regolamentazione dei rapporti con l'industria e di difesa della denominazione di origine degli oli di migliore qualità, utilizzando a tal fine, in particolare, gli stanziamenti previsti dalla Sezione Orientamento del Fondo agricolo europeo e le somme che dovrebbero essere versate a titolo di integrazione ai produttori.

I punti della mozione mettono in evidenza «come il «piano dell'olivicultura» rimette in causa uno dei settori più arretrati e poveri dell'agricoltura italiana, dove ogni mutamento non comporta una serie di altri, richiedendo un salutare terremoto nei rapporti economico-sociali della campagna».

PALERMO

Vittoria all'UPIM

Le richieste dei sindacati per i grandi magazzini



Dalla nostra redazione

(g. f. p.) — Dopo cinque giorni di compatto sciopero che ha praticamente bloccato l'attività delle cinque filiali palermitane, duecento commesse hanno piegato i padroni della «Upim-La Rinascente» costringendoli a rimangiarsi la sospensione e tempo indeterminato di cinque loro colleghi, una decisione che se prendeva a prestito presunte «mancanze», aveva in realtà tutto il carattere di una rappresaglia per la forte partecipazione delle ragazze dei grandi magazzini al recepito sciopero per le pensioni.

La sospensione delle commesse (col la direzione «Upim» era giunta dopo aver condotto una «inchiesta» con inauditi sistemi polizieschi) aveva messo in moto una fortissima reazione delle ragazze che, insieme con l'attiva solidarietà nei confronti delle colleghe ingiustamente colpite, portavano anche una serie di pesanti denunce sull'autoritarismo e le manovre speculative del padronato: i tentativi di impedire la costituzione della CI, il permanente controllo del personale attraverso un circuito televisivo, la «lenta escalation» dei prezzi dei prodotti che incrementa il gradimento dei consumatori (la cui responsabilità la direzione «Upim» tentava di scaricare sul personale), ecc.

Furibonda la reazione della direzione dei grandi magazzini: intimidazioni nei confronti delle apprendiste (costrette a presentarsi al lavoro accompagnate da un genitore), trasferimento a Palermo da altre sedi di personale che sostituisce almeno in parte quello in sciopero, e così via.

Ma è stato tutto inutile. La compattezza della lotta, la energica iniziativa dei sindacati (in primo luogo della Filcams-CGIL), e alla fine l'intervento dell'ufficio del lavoro, hanno fatto sì che la lotta si sia conclusa con la vittoria dei lavoratori. La direzione «Upim-La Rinascente» dovrà preventivamente discutere ogni questione riguardante il personale con le organizzazioni sindacali.

Le segreterie della Filcams-CGIL, «Isasca-CISL» e Uildata-UIL hanno concordato la piattaforma rivendicativa della contrattazione integrativa nelle aziende della grande distribuzione, grandi magazzini e supermercati nonché i tempi e le modalità di attuazione dell'iniziativa. I punti essenziali della piattaforma riguardano i trattamenti economici e qualifiche, l'apprendistato, gli orari di lavoro, la parità normativa e i diritti sindacali. I sindacati avevano già comunicato alle aziende inteso la loro volontà di pervenire a detto tipo di contrattazione articolata e pertanto hanno deciso l'invio alle aziende stesse della piattaforma rivendicativa nonché l'invio a voler aprire la trattativa entro i primissimi giorni di dicembre.

Nella foto: Un momento della lotta dei dipendenti UPIM

Era stato deciso dagli «autonomi»

Scuola: domani niente sciopero

Il sindacato CGIL per una politica unitaria

La segreteria del sindacato della scuola CGIL, di fronte alla decisione del sindacato autonomo di sciopero, ha deciso di revocarlo e rinviare lo sciopero già proclamato per il 27. Il sindacato CGIL, che ha 27 filiali opportunamente preavvisate, si è astenuto da questa decisione. Il sindacato CGIL, che ha 27 filiali opportunamente preavvisate, si è astenuto da questa decisione. Il sindacato CGIL, che ha 27 filiali opportunamente preavvisate, si è astenuto da questa decisione.

fronti dei problemi più gravi e più urgenti dei lavoratori della scuola, dimostra ancora una volta la incoerenza di questi sindacati di intransigenti nel movimento reale e la loro funzione chiaramente subalterna all'attuale politica socialdemocratica della classe dirigente. La segreteria del sindacato della scuola CGIL, nel sottolineare il grande valore unitario dello sciopero del 19 novembre auspica che i rapporti tra i sindacati scuola (federali) e con altri sindacati disponibili per una politica unitaria, si rafforzino e si articolino maggiormente, nella prospettiva di una didattica scolastica veramente innovativa, in cui il superamento di ogni autonomismo sia garanzia di un rapporto sempre più stretto tra i problemi del rinnovamento della scuola e quelli del rinnovamento della società, tra i problemi dei lavoratori della scuola e quelli di tutti i lavoratori italiani.

Il processo per la strage del Vajont si è aperto all'Aquila a cinque anni dalla tragedia

«INGEGNERE, HA 2000 MORTI SULLA COSCIENZA»

Tre donne vestite a lutto hanno accolto con queste parole il principale imputato I superstiti in aula - Assenti il ministro dei Lavori pubblici e i presidenti della Montedison e dell'Enel - Il dibattimento sarà ripreso il nove dicembre prossimo

MARIO PANCINI L'IMPUTATO CHE SI E' UCCISO VENTQUATTRO ORE PRIMA

Aveva messo la frana nel conto



Gli imputati al processo per la tragedia del Vajont. Da sinistra: Frosini, Balini, Sensini, Marin, Ghelli, Tonini, Biadene, Violin

Sparatoria e cattura di una nave contrabbandiera

PALERMO, 25. Un cargo da 1300 tonnellate, il Panagiotis, stracarico di sigarette di contrabbando, è stato sequestrato la notte scorsa dalla Finanza al largo della costa palermitana dopo una lunga caccia che ha avuto momenti drammatici per la decisione della polizia italiana di usare le armi. L'intero equipaggio del cargo — 15 uomini, tutti greci, tranne uno, siciliano — è in stato di fermo. Arrestati invece sulla terra ferma, sei spacciatori di tabacco che, a bordo di camion canotti e fuoribordo, erano impegnati nelle operazioni di sbarco e trasporto del carico. L'operazione è scattata casualmente. A scopo intimidatorio i finanziatori hanno espulso numerose raffiche di mitra quando il cargo ha tentato di prendere il largo. La nave, ormai in vista di Alicudi, ha cominciato ad imbarcare acqua, e la sua cattura è diventata uno scherzo.

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 25.

Non ci sono stati momenti drammatici, esplosioni clamorose alla prima adienza del processo per la tragedia del Vajont. Tutto era già finito, allorché nella grande aula luminosa del nuovo palazzo di giustizia il principale imputato, l'ingegner Mino Biadene affacciato dal suo difensore avv. Brasi, si è trovato quasi di contatto di gomito con tre donne vestite di nero che si recavano al tavolo del cancelliere a registrare la propria costituzione di parte civile. E le donne «sottovoce» senza la minima esitazione ma fissandolo con drammatica insistenza, hanno ripetuto una dopo l'altra: «Ingegnere, come ci si sente con duemila morti sulla coscienza?»

Lavido in volto, come paralizzato dall'emozione, l'ingegner Biadene non riusciva a muoversi né a rispondere. Sono passati alcuni interminabili minuti, finché alcuni carabinieri non lo accompagnavano ad una uscita di servizio. Accanto alla porta, un altro superstita ha accennato ad un sarcasmo amaro.

Questa scena, sfuggita ai più, rende più di qualsiasi nota di colore la sofferenza fortissima tensione che serpeggia nel processo. Ad un osservatore estraneo l'apertura può anche aver dato la sensazione di una parata: decine di giornalisti e fotografi, di cineoperatori decine di avvocati della difesa e

di parte civile greminano l'aula. Almeno duecento superstiti che si affollano dietro la testa, insieme ai sindaci dei paesi disastriati, Longarone, Erto, Casso, Castellavazzo. Il tribunale che fa il suo ingresso «solenne» alle 10.35. L'avv. Frosini che porge il aiuto dell'Ordine degli avvocati dell'Aquila, il pubblico ministero, dott. Tronci, che si associa il presidente dott. Del Forno, che risponde ringraziando.

Ma ecco levarsi l'avv. Sandro Canestrini, di parte civile. Il suo non è soltanto un indirizzo di formale omaggio. «Siamo venuti all'Aquila — egli dice — a noi di cinque anni dalla tragedia con una duplice profonda amarezza. La prima per il lungo troppo lungo tempo trascorso all'istruttoria di fronte al quale «la coscienza civile di un popolo non può non sentirsi ferita che la forza di uomini, di cose e di procedure possa interrompere così lungo sfibrante intervallo tra il reato e la sentenza dibattimentale». Il secondo motivo di amarezza è costituito dalla «ferma convinzione che la ritenuta legittima sospensione, dalla Cassazione voluta, abbia aggravato il disagio delle parti civili».

«Difficoltà di ogni genere si frappongono, fra l'altro, alla presenza qui di moltissime parti lese, mentre tutte esse si sentono umiliate dalla motivazione che la suprema corte ha dato onde giustificare la violazione del principio del giudice natu-

rale: le popolazioni del Vajont non meritavano tale affronto». E' stato a questo punto che il presidente ha interrotto l'avvocato Canestrini, invitandolo a non criticare la Cassazione. Dalla parte della difesa qualcuno altro ha cercato di intervenire: si è avuto un istante di tensione, sembrava quasi che dovesse scoppiare un grave incidente. Invece la calma è presto tornata.

E' stato fatto l'appello degli imputati. Uno dopo l'altro, visibilmente turbati si sono alzati l'ingegner Biadene, il prof. Frosini, l'ingegner Sensini, l'ingegner Balini, l'ingegner Marin, il prof. Tonini, l'ingegner Ghelli. Ma non è stato il nome dell'ingegner Pancini che sono stati alcuni istanti di silenzio. L'avv. Di Cagno, presidente dell'ENEL, il ministro dei lavori pubblici, l'ingegner Valerio presidente della Montedison, Sade «italici come responsabili civili», sono risultati tutti assenti, rappresentati dai propri difensori.

Subito dopo l'udienza è stata sospesa per dare inizio alla registrazione delle costituzioni di parte civile: si prevede che saranno oltre duemila ed impegneranno le udienze di questa e della prossima settimana.

Il processo vero e proprio comincerà dunque soltanto lunedì 9 dicembre, con le costituzioni e le eccezioni procedurali.

m. p.

ZOND 6 AVEVA UNA MACCHINA DA STUDIO 13x18

Ha fotografato la Luna come una modella

MOSCA, 25.

Le apparecchiature fotografiche di Zond 6 hanno scattato eccezionali fotografie della faccia visibile e di quella invisibile della Luna. Per dare un'idea del lavoro svolto dalla sonda spaziale sovietica, che ha circumnavigato la Luna calcolando anche la navicella che dovrà portare gli astronauti sovietici intorno al satellite della Terra, basti pensare al fatto che le fotografie scattate dall'originale del formato 13x18. Questo formato viene utilizzato, come è noto, negli studi professionali, per le foto pubblicitarie, di moda e di ricerca scientifica.

E' un formato che permette ingrandimenti davvero enormi senza perdita di definizione nei particolari e nella scala dei grigi che,

normalmente, compone una buona fotografia. Le fotocamere utilizzate per i voli spaziali sono quasi sempre del formato 24x36 millimetri o 6x6. I sovietici, invece, hanno battuto ogni record scattando fotografie 13x18 centimetri sul negativo. Sulla stazione cosmica ora stato installato uno speciale apparecchio fotografico automatico che riprendeva immagini su una pellicola della larghezza di 19 centimetri.

Il rullo-caricatore dell'apparecchio era, inoltre, della lunghezza di 28,5 metri: un metro e proprio rullo gigante. L'apparecchio fotografico della Zond 6 determinava automaticamente il tempo di posa e all'istante automaticamente impostava il diaframma adatto ad ottenere una immagine

perfetta. Due scienziati sovietici hanno scritto sulla «Pravda» che il sistema fotografico della Zond 3 permetteva di distinguere, in un fotogramma, 12 milioni di metri bianchi e neri, mentre un solo fotogramma trasmesso da Zond 6 permetteva di distinguere 134 milioni.

Le informazioni ricevute con le foto di Zond 6 sono superiori di quasi mille volte a quelle trasmesse da Zond 3. Inoltre, le foto scattate dagli apparati di Zond 6 sono stereoscopiche (cioè in rilievo) e permettono, quindi, di elaborare carte geografiche molto precise per le ricerche e per i voli circumarctici. Le eccezionali fotografie sono state scattate, infine, da angoli irraggiungibili dagli osservatori a Terra.

Scoperta dai CC a Marsala

Una bisca nella sezione della DC

Fra i giocatori notabili locali e gente bene. Una pistola e milioni di fiches

Dalla nostra redazione

PALERMO, 25. Pistola sotto il cappello, vena al giocattolo milioni a poker o baccarà nella sala della sezione dc. La sede è stata chiusa e una ventina di bucazzieri e giocatori (tra cui sarebbero molte persone bene e alcuni notabili dc, ma la polizia ha la bocca cucita) sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria.

E' accaduto a Marsala, uno dei più grossi centri dc, Trapani, dove i carabinieri hanno fatto la prima scorsa irruzione nei locali della sezione Strassato, la più grossa e autorevole della città e della zona, trovandovi più di venti persone che invece

di discutere di politica si accalavano ai tavoli da gioco su quali erano due milioni in cartelli e diversi altri milioni in «fiches».

Oltre al denaro e alle carte, è stata sequestrata anche una pistola Beretta, nascosta sotto ad un tavolo del numero 19. Il rullo-caricatore dell'apparecchio era, inoltre, della lunghezza di 28,5 metri: un metro e proprio rullo gigante. L'apparecchio fotografico della Zond 6 determinava automaticamente il tempo di posa e all'istante automaticamente impostava il diaframma adatto ad ottenere una immagine

In un istituto francese per ritardati

Muoiono nelle fiamme 14 bimbi

Sono rimasti bloccati nel dormitorio Altri due in condizioni molto gravi

BEAUVAIS (Francia), 25.

Un'agghiacciante tragedia ha oggi sconvolto la cittadina di Beauvais, un piccolo centro del Nord della Francia. Quattordici bambini, minorati mentali, tutti compresi tra i dieci e i dodici anni d'età, sono periti tra le fiamme di un violentissimo incendio improvvisamente scoppiato nell'istituto che li ospitava. Tredici delle piccole vittime, rimaste bloccate nel loro dormitorio, sono state colpite da asfissia quando il fumo è entrato nei locali. Le fiamme hanno impedito ai soccorritori, subito giunti e immediatamente mossi all'opera nel disperato tentativo di salvare i piccoli, di arrivare ai ragazzi bloccati dall'incendio.

L'istituto dove è avvenuta la sciagura è il «Rakousky», che sorge in località Froissy, tra Beauvais e Breteuil. L'incendio è scoppiato improvvisamente, questa mattina, mentre i piccoli minorati si trovavano ancora nei loro letti. In un primo momento è sembrato che soltanto otto bambini mancassero all'appello dei soccorritori: poco dopo invece il doloroso conteggio è aumentato. Ben quattordici erano i bambini rimasti bloccati nel dormitorio al secondo piano dell'istituto. Con ogni mezzo, vigili del fuoco, giunti da Beauvais e dai centri vicini, oltre a numerosi volontari civili, si sono prodigati nell'opera di salvataggio: e numerosi bambini devono la vita all'abnegazione dei soccorritori. Una ventina di piccoli minorati sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Beauvais, due di essi in gravi condizioni per le ustioni riportate. Uno dei piccoli minorati è deceduto proprio al-



La situazione meteorologica

Due centri di massima indicano una fascia di alte pressioni, che si estende dalle coste nord occidentali dell'Africa all'Europa centrale e che regola l'evoluzione del tempo sulla nostra penisola.

Quindi la linea di maltempo, indicata al largo delle coste occidentali europee, non dovrebbe interessare l'Italia, fatta eccezione per qualche fenomeno marginale limitato all'arco alpino.

Nulla di nuovo da rilevare quindi rispetto alla situazione di ieri. La situazione è tale da favorire la formazione della nebbia sulla pianura padana e, in minor misura, sulle pianure dell'Italia centrale.

Sirio

Alla sbarra Lutring il solista del mitra

PARIGI, 25. Luciano Lutring, soprannominato il «solista del mitra», è comparso oggi davanti al Tribunale della Senna insieme con i suoi colleghi della «banda delle Alfa Romeo». Il bandito milanese dovrà rispondere di numerose rapine a mano armata commesse nel 1964 in Francia e del ferimento di due poliziotti.

Per i 78 minatori qualche speranza

MANNINGTON (USA), 25. Un filo di speranza di trovare ancora qualcuno in vita dei 78 minatori che da mercoledì scorso sono bloccati nel fondo della miniera di Mannington, è rinata stamane dopo che ieri sera due squadre di soccorso erano riuscite per la prima volta a raggiungere i pozzi dove sono avvenute le esplosioni, accertando la presenza di aria pulita.

Le due squadre sono scese ad una certa profondità, per esplorare la miniera in direzione opposta, ma non hanno trovato nulla. Una delle squadre di soccorso, che ha lavorato a 1370 metri di profondità, ha riferito di aver trovato tracce di esplosione ma non di fuoco.

Una nuova piccola esplosione verificatasi stamane ha però impedito l'invio sul fondo del pozzo altre squadre di soccorso.



CON LE ASSICURAZIONI VITA "A CAPITALE ADEGUABILE"

ANCORA PIU' COMPLETA LA POLIZZA COMPLETA

■ La POLIZZA MISTA di assicurazione sulla vita e da tutti e ovunque considerata la polizza COMPLETA, perché in ugual misura garantisce l'avvenire della persona assicurata e degli eredi beneficiari. La POLIZZA MISTA CON ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO, offerta dall'INA, è ANCORA PIU' COMPLETA, perché il capitale garantito SI ADEQUA AL COSTO DELLA VITA, mantenendo costante il suo valore reale.

■ L'ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO ● è AUTOMATICO fino al 3% dell'aumento del costo della vita in un anno (limite ragionevole, perché corrispondente alla misura di tale aumento nell'ultimo quindicennio); ● non implica l'aumento successivo del premio annuo iniziale, che rimane costante per tutto il tempo in cui viene corrisposto; ● presuppone A CARICO DELL'ASSICURATORE l'adeguamento ogni anno degli accantonamenti costituiti con i versamenti già effettuati dall'assicurato; ● rende PIU' SOLIDO l'investimento assicurativo, consentendo di trarre dallo stesso un MAGGIOR RENDIMENTO.

■ L'assicurazione MISTA A PREMIO ANNUO COSTANTE CON ADEGUAMENTO ANNUALE DEL CAPITALE ASSICURATO SECONDO L'ANDAMENTO DELL'INDICE UFFICIALE DEL COSTO DELLA VITA può essere fatta: ● per capitali iniziali compresi tra 5 e 25 milioni di lire (a conti fatti, gli esperti dimostrano che, per proteggere convenientemente voi e la vostra famiglia, il capitale assicurato dovrebbe essere almeno l'equivalente del vostro reddito di un triennio); ● per durate normalmente comprese tra 10 e 40 anni; ● per età normalmente comprese tra 20 e 60 anni.

■ Su questa "PIU' COMPLETA" ASSICURAZIONE COMPLETA potrete avere altre informazioni dalle Agenzie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, o per mezzo dell'unico talloncino da ritagliare e spedire applicato su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA



Nome
Cognome
Via
Cod. e Città
Prov.

Spett. ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

USU/55

Schieramento unitario sull'accordo per l'equo canone

Ampio dibattito sul problema della casa ieri al Consiglio provinciale

Appello del compagno Gabbuggiani per Panagulis - Odg sui problemi della difesa del suolo

Sabato 30 novembre

IN PIAZZA SANTA CROCE MANIFESTAZIONE UNITARIA PER LA PACE NEL VIETNAM

Promossa dal Comitato Fiorentino per la Pace e la Libertà del Vietnam, sabato prossimo, in piazza Santa Croce, avrà luogo una grande manifestazione regionale per l'inizio delle trattative e una soluzione pacifica del dramma vietnamita e per una nuova politica estera del governo italiano.

La manifestazione, alla quale sono giunte adesioni da ogni parte della Toscana, prenderà l'avvio alle 16,30 dalla Fortezza da Basso. Da qui i partecipanti in corteo, attraversando le strade del centro cittadino, raggiungeranno piazza Santa Croce dove prenderanno la parola l'onorevole Lino Basso, il prof. Corrado Corghi, il dott. Enzo Enriquez Agno-



li e l'on. Enrico Berlinguer, dell'Ufficio Politico del PCI e il compagno sen. Luigi Anderlini (Nella foto)

Il Consiglio provinciale ha approvato con unanime voto la proposta di Gabbuggiani di chiedere al governo italiano che si assuma la responsabilità di mediare tra le parti belligeranti in Vietnam.

Il Consiglio provinciale ha approvato con unanime voto la proposta di Gabbuggiani di chiedere al governo italiano che si assuma la responsabilità di mediare tra le parti belligeranti in Vietnam.

Il Consiglio provinciale ha approvato con unanime voto la proposta di Gabbuggiani di chiedere al governo italiano che si assuma la responsabilità di mediare tra le parti belligeranti in Vietnam.

Il Consiglio provinciale ha approvato con unanime voto la proposta di Gabbuggiani di chiedere al governo italiano che si assuma la responsabilità di mediare tra le parti belligeranti in Vietnam.

Il Consiglio provinciale ha approvato con unanime voto la proposta di Gabbuggiani di chiedere al governo italiano che si assuma la responsabilità di mediare tra le parti belligeranti in Vietnam.

Il Consiglio provinciale ha approvato con unanime voto la proposta di Gabbuggiani di chiedere al governo italiano che si assuma la responsabilità di mediare tra le parti belligeranti in Vietnam.

I difensori degli studenti denunciano i metodi della polizia

Isoletto: uscito il «Nuovo Catechismo»

Il «Nuovo Catechismo» uscito dal gruppo Isoletto, è un documento che denuncia i metodi della polizia e i soprusi commessi contro gli studenti.

Il «Nuovo Catechismo» uscito dal gruppo Isoletto, è un documento che denuncia i metodi della polizia e i soprusi commessi contro gli studenti.

Il «Nuovo Catechismo» uscito dal gruppo Isoletto, è un documento che denuncia i metodi della polizia e i soprusi commessi contro gli studenti.

Il «Nuovo Catechismo» uscito dal gruppo Isoletto, è un documento che denuncia i metodi della polizia e i soprusi commessi contro gli studenti.

Il «Nuovo Catechismo» uscito dal gruppo Isoletto, è un documento che denuncia i metodi della polizia e i soprusi commessi contro gli studenti.

Il «Nuovo Catechismo» uscito dal gruppo Isoletto, è un documento che denuncia i metodi della polizia e i soprusi commessi contro gli studenti.

Assemblea per le pensioni

Gli artigiani denunciano l'inerzia governativa

bianca e nera

Dibattito sulla municipalizzazione dell'azienda del gas

Venerdì prossimo alle ore 17 avrà luogo il VII congresso del gruppo consiliare comunista di Firenze.

Conferenza di Ragionieri alla «Antonio Gramsci»

Questa sera alle ore 21,30 presso l'«Antonio Gramsci» avrà luogo una conferenza del prof. Ernesto Ragionieri.

Auto contro albero

Guilio Cini di 23 anni, abitante in via Mucelli 35, mentre sulla propria «850» percorreva il viale Don Minzoni per cause imprecisate, ha perso il controllo della vettura che è andata a sbattere contro un albero che costeggiava il viale.

Attivo di zona a Empoli

Domani sera alle ore 21, presso la sede del PCI a Empoli, avrà luogo un attivo di zona.

Domani a Castelfiorentino

Sciopero di solidarietà con le confezioniste

Convegno regionale

I giovani socialisti criticano la nuova Direzione del PSI

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Si è svolto sabato scorso, presso i locali della Federazione del PSI un attivo delle Federazioni giovanili delle provincie toscane per esaminare la situazione politica generale dopo gli ultimi eventi all'interno del PSI.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Per il quarto giorno consecutivo le confezioniste di Castelfiorentino si sono astinate anche ieri dal lavoro.

Dovuta a un cortocircuito

Violenta esplosione nei locali dell'acquedotto del Pellegrino

Un operaio è rimasto ustionato — In fiamme un bruciatore

Una violenta esplosione è avvenuta ieri pomeriggio nei locali dell'acquedotto comunale del Pellegrino in via De Berti.

Una violenta esplosione è avvenuta ieri pomeriggio nei locali dell'acquedotto comunale del Pellegrino in via De Berti.

Una violenta esplosione è avvenuta ieri pomeriggio nei locali dell'acquedotto comunale del Pellegrino in via De Berti.

Vivissimo cordoglio per la morte del compagno Cesari



La notizia della tragica scomparsa del compagno Mario Cesari, morto in seguito a un incidente stradale, ha suscitato un vivo cordoglio tra i compagni.

La notizia della tragica scomparsa del compagno Mario Cesari, morto in seguito a un incidente stradale, ha suscitato un vivo cordoglio tra i compagni.

Promossa dal Comune

Assemblea sulla scuola a Empoli

Per iniziativa della Amministrazione comunale ha avuto luogo a Empoli un'assemblea sulla situazione della scuola.

Per iniziativa della Amministrazione comunale ha avuto luogo a Empoli un'assemblea sulla situazione della scuola.

SAIVO

Per iniziativa della Amministrazione comunale ha avuto luogo a Empoli un'assemblea sulla situazione della scuola.

Un'esperienza positiva che irrita i conservatori

In Palazzo Medici - Riccardi

La sperimentazione ad Architettura: una riforma che parte dal basso

La «crociata» de "La Nazione" - Una inchiesta aperta dalla magistratura - Esami sotto sorveglianza e docenti sottoposti a lunghi interrogatori - Il lavoro svolto dalla facoltà - Obiettivi e significato della sperimentazione

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

La facoltà di Architettura di Firenze è sotto accusa. Un'inchiesta che ha portato alla sperimentazione, un'indagine che ha fatto da "La Nazione" che, da un caso e venuto a solle-are e a fiancheggiare l'azione della Magistratura che ha di nuovo aperto una inchiesta in merito a un clima di polizia che vede il corpo docente sottoposto a lunghi ed estenuanti interrogatori mentre gli esami si svolgono sotto sorveglianza.

Odg unitario dei partiti

Solidarietà con Panagulis

Manifestazione a Pontassieve

Nella sede del Partito repubblicano si sono riuniti i rappresentanti della DC, del PCI, del PLI, del PSI e del PSIUP, accogliendo l'invito loro fatto dalla Federazione provinciale del PRI per discutere congiuntamente i tragici eventi del popolo greco dopo la condanna a morte del patriota Panagulis. I partiti democratici e antifascisti hanno approvato un documento che ha l'obiettivo di rinnovare con maggiore concretezza la protesta del popolo fiorentino verso i metodi del regime fascista greco nell'intento di far superare, anche agli organi centrali e di governo, certe forme di rivolta solo verbale, giudicate quanto meno inadeguate e insufficienti. Ecco l'ordine del giorno.

I rappresentanti della DC, del PCI, del PLI, del PSI, del PSIUP, accogliendo l'invito dei repubblicani fiorentini ai partiti antifascisti, si sono riuniti per discutere congiuntamente i gravi aspetti e i recenti tragici esiti del regime liberale dei colonnelli greci che apprimono e tentano di schiacciare le legittime aspirazioni alla libertà del nobile e amico popolo greco. Questi metodi offendono e turbano a tal punto la coscienza civile e democratica del nostro paese che i partiti convenuti hanno concordato nel ritenere inadeguate e insufficienti le forme e i modi con i quali si è finora reagito alla condanna a morte del patriota greco Panagulis. Riteniamo quindi a questo riguardo che il governo italiano debba concretizzare la sua protesta nella forma più decisa e idonea a scongiurare subito l'imminente esecuzione del Panagulis e a definire poi l'inequivocabile rifiuto del nostro paese a collaborare con un regime fascista. Nella convinzione infine che i fondamentali valori della libertà e della democrazia debbano essere sempre salvaguardati e difesi senza compromessi di sorta invitiamo il governo a perseguire questo obiettivo con le iniziative più opportune, nell'ambito del diritto internazionale, anche con la eventuale rottura dei rapporti diplomatici con l'attuale regime greco.

Domeni alle ore 21 al cinema Accademia di Pontassieve, avrà luogo una manifestazione di solidarietà al popolo greco promossa dal circolo culturale dell'ANPI. Sarà presente una delegazione greca.

SCHERMI E RIBALTE

Alla Pergola

Stasera recital di Odetta



Serata d'eccezione stasera alla Pergola per la prima in Italia del «recital» di «folk songs», «spirituals» e «blues» con cui la grande «folksinger» negra Odetta compirà una breve tournée. So a molli il nome di Odetta giungono nuove «accade» a coloro che confondono la musica negra con la musica leggera, per gli appassionati dell'autentico folk il nome di questa «sra» diventa contraltare non è solo quello di una celebrità. In Odetta, infatti, l'arte del «folk song» ha raggiunto forse la punta più alta, sofferta e rappresentativa. Famosissima in America (dove non è ancora dimenticato un suo ormai leggendario «special» televisivo «Dinner with the President», dedicato a John Kennedy), Odetta ha compiuto tournée in ogni parte del mondo ma praticamente è la prima volta (se si eccettua un'apparizione al Teatro Club di Roma, due anni fa) che compie un giro artistico in Italia. E la prima tappa di questo giro è, come si è detto, Firenze. Subito dopo, la cantante sarà ospite a Milano del «Piccolo Teatro».

TEATRI

TEATRO DELLA PERGOLA
Alle ore 21.15 «The Great Odetta» (Finco Fontana) presenta un eccezionale recital di Odetta in grande folk song negro americana. Prima esibizione in Italia. Unica recita.

CINEMA

Prime visioni
ADRIANO (Via Romagnoli - Tel. 483.607)
El «Che» Guevara
ALHAMBRA (Piazza Beccaria - Tel. 664.611)
El «Che» Guevara
ARLI CCHINO (Via de' Bar - Tel. 284.332)
Il più felice dei miliardari con F. de Muro
ARLION (Piazza Ottaviano - Tel. 287.811)
I quattro dell'Assunta con L. Wally
CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
A qualsiasi prezzo
FIDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Il laureato con A. Bancroft
EXCELSIOR (Via Corbelli - Tel. 272.788)
Roméo e Giulietta con O. Husey
FUGGIR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
Uno di più all'inferno con G. Hilton
GAMBINI (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
La pecora nera con V. Carman
NAZIONAL (Via Cimador - Tel. 270.170)
L'assassino ha le ore contate con C. Dreyer
ODI ON (Via dei Sisselli - Tel. 24.068)
Il medico della mutua con A. Sordi
PRINCIPI (Via Cavour - Tel. 270.891)
L'età del massere
SUPERCINEMA (Via Cimador - Tel. 272.474)
Summit con C.M. Unit
VI RDI (Tel. 296.242)
Mayriling con O. Sharif

Seconde visioni

ALDI BARAN (Tel. 110.007)
La strana coppia con J. Lemmon
ALHAMBRA (Via Nazionale - Tel. 664.611)
Il più felice dei miliardari con F. de Muro
ARLION (Piazza Ottaviano - Tel. 287.811)
I quattro dell'Assunta con L. Wally
CAPITOL (Via Castellani - Tel. 272.320)
A qualsiasi prezzo
FIDISON (Piazza Repubblica - Tel. 23.110)
Il laureato con A. Bancroft
EXCELSIOR (Via Corbelli - Tel. 272.788)
Roméo e Giulietta con O. Husey
FUGGIR (Via M. Finiguerra - Tel. 270.117)
Uno di più all'inferno con G. Hilton
GAMBINI (Via Brunelleschi - Tel. 275.112)
La pecora nera con V. Carman
NAZIONAL (Via Cimador - Tel. 270.170)
L'assassino ha le ore contate con C. Dreyer
ODI ON (Via dei Sisselli - Tel. 24.068)
Il medico della mutua con A. Sordi
PRINCIPI (Via Cavour - Tel. 270.891)
L'età del massere
SUPERCINEMA (Via Cimador - Tel. 272.474)
Summit con C.M. Unit
VI RDI (Tel. 296.242)
Mayriling con O. Sharif

M. VIII
ITALIA (Via Nazionale - Tel. 21.069)
La strana coppia con J. Lemmon
MANZONI (Tel. 360.808)
Straziani ma di bei ragazzi, con N. Manfredi
MODERNISMO (Tel. 275.954)
Inchiesta pericolosa con F. Sinatra
NOCOLINI (Via Reasoli - Tel. 23.282)
Straziani ma di bei ragazzi, con N. Manfredi
VITTORIA (Tel. 480.870)
Piva (con J. Tati) C. + + +

Terze visioni

ALHAMBRA (Via M. del Popolo - Tel. 282.117)
Segretissimo con G. Scott
ASTOR (Tel. 22.388)
Uno spirito nel buio con P. Sellers
ASTORIA (Tel. 664.945)
Svezia Inferno e paradiso
AURORA (Via M. del Popolo - Tel. 282.117)
I quattro dell'Assunta con L. Wally
AZZURRI (Via Petrella - Tel. 270.117)
Ricordo con J. Leone
CASA DEL POPOLO (Castello)
Sabato. Un uomo per tutte le stagioni con P. Sedella
CINEMA NUOVO (Galluzzo - Tel. 280.505)
Gangster Story con W. Beatty
CRISTIANO (Piazza Beccaria - Tel. 664.611)
Per qualche dollaro in più con C. Eastwood
IDEN (Via F. Cavallotti - Tel. 275.643)
Cicco perdona lo no con L. Wally
IDEN (Tel. 664.945)
Tre vite per l'arte
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 680.644)
Il dottor Zivago con O. Sharif
IDEN (Tel. 470.101)
I comunisti di San Sebastiano con L. Wally
IDEN (Tel. 470.101)
L'età del massere
GIARDINO COLONNA (Tel. 296.916)
Due stelli nella polvere con D. Merlo
GIGLIO (Galluzzo)
Il dottor Zivago con O. Sharif
MARCIONI (Tel. 68

Quanti guai per la Roma, il Napoli e le milanesi!

UN CAGLIARI CHE FA SOGNARE...

Fiore minaccia fulmini
dopo la partita col Leeds

Chiappella: ore contate?



Dalla nostra redazione

NAPOLI 25
La brutale sconfitta di Venezia ha ufficialmente aperto a Napoli una crisi tecnica e di fiducia che invano si era tentato prima di evitare e poi di non riconoscere. C'era stato l'altra domenica un momento di fiducia, la prima vittoria consecutiva, ma in molti la facevano passare in fretta, come se fosse un episodio isolato. Il Napoli, steso per superare il suo momento critico per raggiungere un comportamento più equivoco, più decoroso meno sconsigliabile.

Questa falsa sensazione è stata spazzata via dalla cruda realtà di Venezia. E il primo a riconoscerla è stato il presidente del Consiglio. E' il dirigente responsabile del settore tecnico. Le sue dichiarazioni sul bito dopo la partita sono state di una durezza mai raggiunta finora. Egli ha chiaramente accusato i giocatori di scarso impegno, di una diretta mente indecisa, come i responsabili dei deludenti risultati del Napoli ha annunciato di aver provveduto nei loro confronti.

Questi provvedimenti dovrebbero venire a seguito della riunione del Consiglio di Amministrazione che si terrà giovedì prossimo. Anzi, l'amministratore delegato avrebbe voluto affrontare di petto e subito la questione ma poi è prevalsa l'idea di rimandare ogni decisione a dopo la partita di mercoledì, se la vedrà impegnato il Napoli contro il Leeds nel tentativo di recuperare le due reti incassate nell'incontro di andata e superare il turno della Coppa della Fiere. Impresa che dopo la «debacle» di Venezia sembra assai improbabile e che pure torrebbe tanto opportunità perché in seno alla società ha disperato ed urgente bisogno di soldi.

Che cosa ci aspetta il Consiglio di Amministrazione? E' difficile da stabilire perché se può anche apparire scongiurata una multa per i giocatori per sollecitazioni ad un maggiore impegno, se si può addirittura pensare che qualcuno di essi possa essere messo in quarantena per un periodo più o meno lungo non è tuttavia da trascurare che i giocatori vorranno dire la loro e che anzi hanno già cominciato a farlo sentendo di più il presidente Chiappella una buona parte di responsabilità.

Alfano ad esempio critica apertamente il fatto che l'imposta di Chiappella alla squadra di Napoli parte col mal di testa, che non ha mai visto la partita di domenica, che non ha mai visto la partita di domenica, che non ha mai visto la partita di domenica.

Ma quanto dureranno questi sogni? Già domenica infatti potrebbe esserci il risveglio a San Siro, nel confronto con il Milan.

Il dramma di Herrera

Riva è un innamorato del goal. Si potrebbe dire addirittura un maniaco del goal. Tanto è vero che quando tutti gli altri atleti del Cagliari lasciano il campo al termine degli allenamenti settimanali lui, Gigi Riva, resta invece sull'erba verde a sparare le sue incredibili bottate su porte di prima e seconda squadra. E non a tardi, istantaneamente, tendendosi anziché al supplemento di «avaro» che ha sinistramente chiesto ed ottenuto di fare.

Solo un tipo così. Invece poteva segnare il goal del successo al Torino a tempo già scaduto quando ormai il pareggio sembrava inevitabile. Quanto tutti i giocatori, e non solo quelli del Cagliari, tirano i remi in barca solo un giocatore come Riva che si esalta al goal, trova nel goal il suo modo di esprimersi e di re se stesso quasi fosse tutto uno con il goal.

I meriti eccezionali di Riva che abbiamo voluto sottolineare soprattutto per far rilevare come in fondo non può considerarsi un «fortunato» il goal subito dal Torino in zona di Cesaretti non devono però far dimenticare i meriti degli altri giocatori cagliaritari di Cera, Gatti e Neri che formano una cerchia di ferro a centro campo di Brugnara e Boninsegna che affiancano il Gigi nazionale. E qualche volta riescono a fare le sue parti quando la «guardia» di Riva è troppo stretta.

Si insomma vogliamo dire che il Cagliari è Riva ma non solo Riva. E' una squadra che ha tutte le carte in regola per ottenere meriti. Ma il primo che ha ottenuto grazie al successo sul Torino (ed alla contemporanea netta sconfitta subita dal Milan a Bologna) ha tutte le carte in regola per ottenere meriti. Ma il primo che ha ottenuto grazie al successo sul Torino (ed alla contemporanea netta sconfitta subita dal Milan a Bologna) ha tutte le carte in regola per ottenere meriti.

Certo continuassero a dare male tutte le altre grandi del Cagliari potrebbe anche fare da interrompere dell'attuale di monarca. Ma poi che vede tradizionalmente per protagonisti sempre le stesse squadre (Milan, Inter e Juventus) in fondo se tutte le grandi si spassano il calcio, la vittoria finale di un Cagliari non potrebbe fare ombra a nessuno anzi potrebbe sopprimere le rivalità tra le «grandi» tradizionali. Ma poi che vede tradizionalmente per protagonisti sempre le stesse squadre (Milan, Inter e Juventus) in fondo se tutte le grandi si spassano il calcio, la vittoria finale di un Cagliari non potrebbe fare ombra a nessuno anzi potrebbe sopprimere le rivalità tra le «grandi» tradizionali.

Anzi abbiamo l'impressione che si troverà il modo di fermare più a lungo a San Siro quando dovrà far visita proprio al Milan le possibili liti del Cagliari dunque dovranno essere «pesate» successivamente quando sarà possibile un giudizio più approfondito sulle altre «grandi» e quando si sarà potuto vedere come il Cagliari stesso saprà reggere ad eventuali battute d'arresto.

Ma bando ai discorsi tristi per il momento. Limitiamoci ad applaudire ed eleggere la squadra sarda per quanto ha fatto finora. L'accomunamento italiano con il Cagliari, che è la Fiorentina che sotto il profilo dei risultati ha ottenuto l'exploit più clamoroso andando a vincere in casa di Inter, è un'altra volta la crisi che da qualche parte si era creata tra Cagliari e Fiorentina.

Ma bando ai discorsi tristi per il momento. Limitiamoci ad applaudire ed eleggere la squadra sarda per quanto ha fatto finora. L'accomunamento italiano con il Cagliari, che è la Fiorentina che sotto il profilo dei risultati ha ottenuto l'exploit più clamoroso andando a vincere in casa di Inter, è un'altra volta la crisi che da qualche parte si era creata tra Cagliari e Fiorentina.

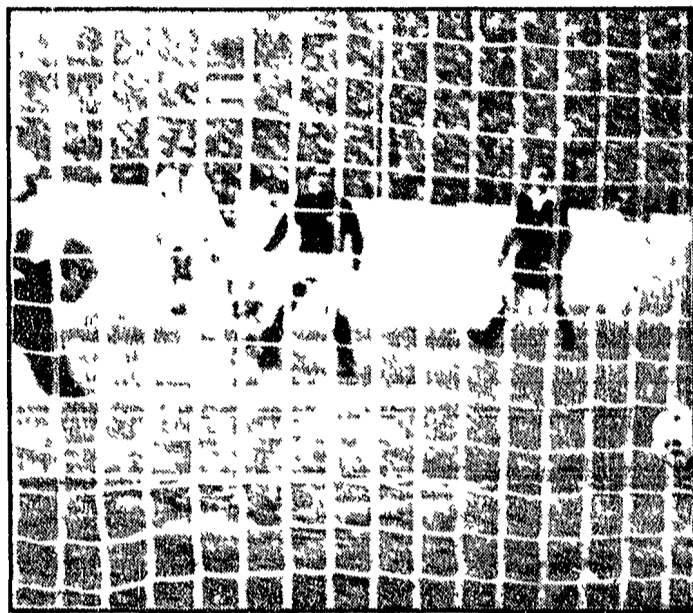
Con la differenza che mentre il Napoli può sempre sperare di salvare la faccia, il Cagliari, perché ha un'idea di sé, non può fare a meno di guardare in faccia la realtà.

Con la differenza che mentre il Napoli può sempre sperare di salvare la faccia, il Cagliari, perché ha un'idea di sé, non può fare a meno di guardare in faccia la realtà.

Intre squadre lui che entra in campo sempre per vincere una volta al timone di una «velata» che ha gli uomini fedeli e solidi. I conti una volta alla guida di formazioni che in vece dovrebbero porsi come obiettivo il famoso «primo non perdere».

Resta però la speranza che abbia capito la situazione che si adegui che riesca a ridare la «carica» ai giocatori in fondo la Roma ha la possibilità di fare molto meglio pur nei suoi limiti. E' dunque chissà che la serie nera non debba considerarsi conclusa?

Roberto Frosi



Ultimi istanti di gioco a Cagliari (Fabbrì dirà che il tempo era già scaduto). Riva (non visibile nella foto) riceve da Gatti e insacca angoli. E' un goal quasi storico perché permette (in una con la sconfitta del Milan) al Cagliari di balzare in testa alla classifica.

Giornata di pareggi e con poche reti

Tutte ferme in serie «B»: avanza solo il Brescia

La Lazio con Mazzola è un'altra cosa

Iosia e Genoa continuano a cappeggiare la classifica. Il duello confronto tra le due capoliste si è chiuso in pareggio dopo un'aspra battaglia nel corso della quale il Genoa ha confermato di possedere un impianto massiccio e una difesa difficile da scardinare. Il Genoa ha dimostrato che qualche iniziale sbandamento era dovuto ad un equilibrio non ancora perfettamente raggiunto e che oggi invece si palesa con bella evidenza.

Due squadre insomma che sarà difficile tenere a freno, due squadre che rendono fati-

coso l'inseguimento di quelle antagoniste che erano con forte di far breccia nel primo scacco ma che si è risolto nel solo Brescia. E' ancora in riserva per legittime le sue aspettative. L'occasione gli si presenta a puntino domenica 1° dicembre, quando si scontrerà con la Lazio, una squadra che non si è espressa al massimo delle sue possibilità. Certo la Lazio, a sua volta, ha fatto una buona impressione. E' un fatto che i rovesci precedenti dove due ben altre conferme per legittimare le sue aspettative. L'occasione gli si presenta a puntino domenica 1° dicembre, quando si scontrerà con la Lazio, una squadra che non si è espressa al massimo delle sue possibilità.

Guidando nel suo complesso questo ottavo turno è stato abbastanza deludente per i suoi gol (undici in tutto con l'ausilio di una autorete) sette i pareggi ai cui ben cinque senza reti molte partite giocate in maniera confusa, parecchi arbitraggi discutibili. E c'è stata anche una sola vittoria casalinga, quella del Lecce sul Catania, autore del gol il solito Canzi. Per cui la classifica non ha subito scosse.

Le capoliste restano l'oggi e Genoa, tallonate da una lunga gherza di Lazio e dal Como che ha naposto anche a Reggio Calabria il suo buon gioco strappando un punto prezioso alla Reggina. Alle spalle di queste quattro squadre c'è un raggruppamento notevole, molte distanze sono state accorciate e persino quelle squadre che rischiavano di trovarsi in difficoltà per i recenti scioperi del distacco hanno prontamente recuperato.

In sostanza dal gruppo di squadre incedenti al terzo posto con nove punti alle due classificate direttamente ultime vale a dire il Mantova ed il Monza, corrono appena quattro punti di distacco. Una conforma di più dell'equilibrio che governa il duro campionato della serie cadetta. Abbiamo una bene si è ripresa il Modena che nella vittoria contro la Lazio ha fatto seguire il bel pareggio di Catanzaro e un colpo di ala vigoroso ha avuto anche il Padova che è andato ad infrangere l'imbattibilità casalinga del Livorno prevalendo a due minuti dal termine. Il Livorno indubbiamente, attraversando un momento delicato che con l'arrivo di precisione è difficile da stabilire. E' tuttavia da segnalare che il Livorno, dopo la sconfitta consecutiva, contro squadre in crisi o appena convalescenti, denunciano uno stato critico e impongono ricordi rimedi.

Il Bari non riesce ancora a superare la crisi del suo attacco. E' una squadra forte, forte anche fortissima, degna di figurare in compagnia delle due capoliste ma frenata dalla mancanza di forza esplosiva. E' una squadra incompiuta. Lo ha dimostrato anche a Livorno dove un solo gol non ha permesso di vincere. E' un fatto che il Livorno, dopo la sconfitta consecutiva, contro squadre in crisi o appena convalescenti, denunciano uno stato critico e impongono ricordi rimedi.

Se ti abboni subito per tutto il 1969 riceverai l'UNITA' a casa per 13 mesi (pagandone 12) perché tutti i nuovi abbonati annui (a 7.650 nuovi) ricevono gratis l'UNITA' l'intero mese di dicembre, con un risparmio complessivo da 3.500 a 5.000 lire.

Il fatto che la Lazio con Mazzola è un'altra cosa. La Lazio con Mazzola è un'altra cosa. La Lazio con Mazzola è un'altra cosa.

m. m.

Per la Coppa delle Fiere

Domani i «viola» contro l'Hansa

A riposo Superchi, Rogora e Chiarugi, giocano Bandoni, Stanzial e Danova

Dalla nostra redazione

FIRENZE 25
I giocatori dell'Hansa di Rostock la squadra della RDT che mercoledì incontrerà la Fiorentina nel ritorno match valevole per la Coppa delle Fiere, sono giunti nella città serena a Firenze e hanno preso alloggio all'Hotel Columbus sul Lungarno Colombo. Della comitiva tedesca fanno parte ventuna persone, tra giocatori tecnici e dirigenti. L'allenatore Gerold Glaser, dopo aver dichiarato che gli atleti a se guiti sono in ottime condizioni fisiche, ha concluso dicendo che solo domani dopo una breve seduta atletica che farà sostenere ai suoi uomini sul terreno del Comunale, annuncerà la formazione ufficiale.

Intanto la segreteria viola ha reso noto che la partita (che avrà inizio alle 14.30) sarà diretta dal francese Luc Steiner (segnalino, Mulville e Steiner) e che sono stati stabiliti i seguenti prezzi (tribuna salita): poltroncine 1.500 (ridotti 2.500) centrali di maratonisti 2.000 (1400) curvato ferrovia lire 1.000 (600).

Tornando alla partita che il viola dopo la vittoria ottenuta a San Siro contro l'Inter dovranno giocare mercoledì, c'è da aggiungere che Pesola per non perdere la buona occasione di rifarsi della sconfitta subita a Rostock manderà in campo una squadra con diversi elementi riposati. Mercoledì avranno quindi l'esordio ufficiale del portiere di riserva Bandoni e quello di Danova alla destra di Positano di Chiarugi. Inoltre il tecnico argentino è intenzionato a schierare la coppia di terzini Stanzial-Mancini mentre Rogora potrebbe essere utilizzato al posto di Mancini (se l'ex veneziano accusasse ancora una leggera indolenza ad una gamba) o in quello di stopper se Brizi non risultasse al massimo della condizione.

Ricapitolando la formazione viola dovrebbe essere la seguente: Bandoni, Stanzial, Mancini, Merlo, Ferrante, Brizi, Danova, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Pesola ha dichiarato che Superchi e Chiarugi godono di ottima salute e ha precisato che i due (e Rogora) resteranno a riposo solo a titolo preventivo in quanto la partita domenica dovrà essere disputata.

tare il Verona e subito dopo il Napoli.

In merito al successo ottenuto a San Siro l'allenatore ha confermato le dichiarazioni rilasciate ieri dopo la gara e ha anche aggiunto che mercoledì i viola dovranno sconfiggere in campo il massimo della concentrazione poiché la squadra tedesca nonostante la ingenuità dimostrata a Rostock deve essere considerata una forte compagine. Una squadra in grado di superare certe deficienze tecniche (tatti che già le al ritmo che è in grado di sostenere per 90 minuti).

l. c.

Sul n. 47 di

NOI DONNE

da oggi in edicola

- Un grande manifesto di Iraldo di Alexandros Panagulis eroe della libertà greca
- Patti Pravo come si fabbrica un idolo
- Perché la Svezia mette gli uomini a lavare i piatti
- L'interlo di piastrine e spietata in chiesetta sul boom della ceramica che a Sassuolo di Modena ha sconvolto le strutture di una città

ABBOONATEVI
A NOI DONNE
SPLENDIDI REGALI
AGLI ABBONATI

Grovedì con Morandi

Dibattito sullo sport a Firenze

Organizzato dalla «Polisportiva Siniagaglia» e dalla Casa del Popolo «M. Buonarroti» giovedì alle 21 al saloncino di piazza dei Ciompi, 11 a Firenze avrà luogo un interessante dibattito sul tema: «PROBLEMI E PROSPETTIVE IN ITALIA DOPO LE OLIMPIADI DI CITTÀ DEL MESSICO».

Parteciperanno al dibattito il presidente dell'UISP Arrigo Morandi ed il giornalista sportivo Giordano Goggoli. Saranno premiati gli olimpionici Carla Panerai, Gianni Lanza, Gianni De Magistris, Pierluigi Chicca e Massimo D'Errico.

**Il Memorial Zauli
prova di selezione
per Europa-America**

Il Comitato europeo dell'IAV ha stabilito che il meeting internazionale di atletica leggera maschile e femminile in programma a Roma per il 17 e 18 maggio fungerà da prima selezione per l'incontro Europa-America. Allo scopo la FIDAI ha richiesto che le gare interessate a questa selezione siano maschili (100 metri, 110 metri, 150 metri, 200 metri, 400 metri, 800 metri, 1.000 metri, 1.500 metri, 2.000 metri, 3.000 metri, 4.000 metri, 5.000 metri, 6.000 metri, 8.000 metri, 10.000 metri, 12.000 metri, 15.000 metri, 20.000 metri, 30.000 metri, 40.000 metri, 50.000 metri, 60.000 metri, 80.000 metri, 100.000 metri, 120.000 metri, 150.000 metri, 200.000 metri, 300.000 metri, 400.000 metri, 500.000 metri, 600.000 metri, 800.000 metri, 1.000.000 metri, 1.200.000 metri, 1.500.000 metri, 2.000.000 metri, 3.000.000 metri, 4.000.000 metri, 5.000.000 metri, 6.000.000 metri, 8.000.000 metri, 10.000.000 metri, 12.000.000 metri, 15.000.000 metri, 20.000.000 metri, 30.000.000 metri, 40.000.000 metri, 50.000.000 metri, 60.000.000 metri, 80.000.000 metri, 100.000.000 metri, 120.000.000 metri, 150.000.000 metri, 200.000.000 metri, 300.000.000 metri, 400.000.000 metri, 500.000.000 metri, 600.000.000 metri, 800.000.000 metri, 1.000.000.000 metri, 1.200.000.000 metri, 1.500.000.000 metri, 2.000.000.000 metri, 3.000.000.000 metri, 4.000.000.000 metri, 5.000.000.000 metri, 6.000.000.000 metri, 8.000.000.000 metri, 10.000.000.000 metri, 12.000.000.000 metri, 15.000.000.000 metri, 20.000.000.000 metri, 30.000.000.000 metri, 40.000.000.000 metri, 50.000.000.000 metri, 60.000.000.000 metri, 80.000.000.000 metri, 100.000.000.000 metri, 120.000.000.000 metri, 150.000.000.000 metri, 200.000.000.000 metri, 300.000.000.000 metri, 400.000.000.000 metri, 500.000.000.000 metri, 600.000.000.000 metri, 800.000.000.000 metri, 1.000.000.000.000 metri, 1.200.000.000.000 metri, 1.500.000.000.000 metri, 2.000.000.000.000 metri, 3.000.000.000.000 metri, 4.000.000.000.000 metri, 5.000.000.000.000 metri, 6.000.000.000.000 metri, 8.000.000.000.000 metri, 10.000.000.000.000 metri, 12.000.000.000.000 metri, 15.000.000.000.000 metri, 20.000.000.000.000 metri, 30.000.000.000.000 metri, 40.000.000.000.000 metri, 50.000.000.000.000 metri, 60.000.000.000.000 metri, 80.000.000.000.000 metri, 100.000.000.000.000 metri, 120.000.000.000.000 metri, 150.000.000.000.000 metri, 200.000.000.000.000 metri, 300.000.000.000.000 metri, 400.000.000.000.000 metri, 500.000.000.000.000 metri, 600.000.000.000.000 metri, 800.000.000.000.000 metri, 1.000.000.000.000.000 metri, 1.200.000.000.000.000 metri, 1.500.000.000.000.000 metri, 2.000.000.000.000.000 metri, 3.000.000.000.000.000 metri, 4.000.000.000.000.000 metri, 5.000.000.000.000.000 metri, 6.000.000.000.000.000 metri, 8.000.000.000.000.000 metri, 10.000.000.000.000.000 metri, 12.000.000.000.000.000 metri, 15.000.000.000.000.000 metri, 20.000.000.000.000.000 metri, 30.000.000.000.000.000 metri, 40.000.000.000.000.000 metri, 50.000.000.000.000.000 metri, 60.000.000.000.000.000 metri, 80.000.000.000.000.000 metri, 100.000.000.000.000.000 metri, 120.000.000.000.000.000 metri, 150.000.000.000.000.000 metri, 200.000.000.000.000.000 metri, 300.000.000.000.000.000 metri, 400.000.000.000.000.000 metri, 500.000.000.000.000.000 metri, 600.000.000.000.000.000 metri, 800.000.000.000.000.000 metri, 1.000.000.000.000.000.000 metri, 1.200.000.000.000.000.000 metri, 1.500.000.000.000.000.000 metri, 2.000.000.000.000.000.000 metri, 3.000.000.000.000.000.000 metri, 4.000.000.000.000.000.000 metri, 5.000.000.000.000.000.000 metri, 6.000.000.000.000.000.000 metri, 8.000.000.000.000.000.000 metri, 10.000.000.000.000.000.000 metri, 12.000.000.000.000.000.000 metri, 15.000.000.000.000.000.000 metri, 20.000.000.000.000.000.000 metri, 30.000.000.000.000.000.000 metri, 40.000.000.000.000.000.000 metri, 50.000.000.000.000.000.000 metri, 60.000.000.000.000.000.000 metri, 80.000.000.000.000.000.000 metri, 100.000.000.000.000.000.000 metri, 120.000.000.000.000.000.000 metri, 150.000.000.000.000.000.000 metri, 200.000.000.000.000.000.000 metri, 300.000.000.000.000.000.000 metri, 400.000.000.000.000.000.000 metri, 500.000.000.000.000.000.000 metri, 600.000.000.000.000.000.000 metri, 800.000.000.000.000.000.000 metri, 1.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.200.000.000.000.000.000.000 metri, 1.500.000.000.000.000.000.000 metri, 2.000.000.000.000.000.000.000 metri, 3.000.000.000.000.000.000.000 metri, 4.000.000.000.000.000.000.000 metri, 5.000.000.000.000.000.000.000 metri, 6.000.000.000.000.000.000.000 metri, 8.000.000.000.000.000.000.000 metri, 10.000.000.000.000.000.000.000 metri, 12.000.000.000.000.000.000.000 metri, 15.000.000.000.000.000.000.000 metri, 20.000.000.000.000.000.000.000 metri, 30.000.000.000.000.000.000.000 metri, 40.000.000.000.000.000.000.000 metri, 50.000.000.000.000.000.000.000 metri, 60.000.000.000.000.000.000.000 metri, 80.000.000.000.000.000.000.000 metri, 100.000.000.000.000.000.000.000 metri, 120.000.000.000.000.000.000.000 metri, 150.000.000.000.000.000.000.000 metri, 200.000.000.000.000.000.000.000 metri, 300.000.000.000.000.000.000.000 metri, 400.000.000.000.000.000.000.000 metri, 500.000.000.000.000.000.000.000 metri, 600.000.000.000.000.000.000.000 metri, 800.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.200.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.500.000.000.000.000.000.000.000 metri, 2.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 3.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 4.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 5.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 6.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 8.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 10.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 12.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 15.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 20.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 30.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 40.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 50.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 60.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 80.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 100.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 120.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 150.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 200.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 300.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 400.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 500.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 600.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 800.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.200.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.500.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 2.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 3.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 4.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 6.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 8.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 12.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 15.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 20.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 30.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 40.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 60.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 80.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 120.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 150.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 200.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 300.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 400.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 600.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 800.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.200.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 1.500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 metri, 2.000.000.000.000.000.0



PARIGI — La compagna Nguyen Thi Binh, capo della delegazione del FNL, ringrazia il pubblico al termine della manifestazione di solidarietà con la lotta popolare vietnamita, alla Mutualité

Gli USA continuano a violare l'impegno di sospendere gli atti di guerra

DUE VIOLENTE BATTAGLIE aeree nel cielo della R.D.V.

Contraerea e caccia intervengono e abbattano due ricognitori americani - Attaccata dal Fronte Nazionale di Liberazione la base di Danang - Colossale rastrellamento nella provincia di Gia Dinh

SAIGON, 25. Due violente battaglie aeree si sono svolte oggi nel cielo della R.D.V. In seguito ad attacchi aerei condotti dalla contraerea americana in violazione dell'impegno a sospendere le azioni di guerra contro la R.D.V. L'annuncio è stato dato dagli stessi americani i quali hanno affermato che in due diversi incidenti, due aerei americani in volo di ricognizione sul nord (voli, va sottolineato, illegali) sono stati abbattuti dalla contraerea. Venivano inviati sulle due località degli aerei di soccorso. I quali venivano attaccati dai caccia e dai missili nordvietnamiti. La contraerea USA ha aperto un fuoco di copertura. I missili terra-aria sono stati lanciati dai nordvietnamiti — ha aggiunto il portavoce USA — e aerei

Mig hanno impegnato gli aerei americani. Il portavoce si è rifiutato di aggiungere altri dettagli « fino a quando le operazioni di ricerca e salvataggio dei piloti abbattuti non saranno terminate », espressione che indica chiaramente come le azioni belliche contro il nord continuano tuttora. Le installazioni militari di cui sono state distrutte alcune, sono state colpite da missili americani. Particolarmente colpita è risultata la base di Danang, la vicina base di Hoa An, una postazione americana a Pleiku, sugli altipiani, l'aeroporto di Vinh Long a 80 km. a sud-ovest di Saigon.

Nel delta del Mekong un convoglio di quattro motonavi americane in navigazione sul fiume Bo De è stato preso in una imboscata da parte di unità del FNL, che schierate lungo un tratto di quasi due chilometri hanno sottoposto le unità fluviali ad un fuoco intensissimo. Gli americani non hanno comunicato dettagli sui danni e le perdite subite, che devono però essere state molto gravi se un ufficiale, il tenente Stoneberg, ha dichiarato: « E' un miracolo se qualcuno è sopravvissuto ». E' stato ammesso soltanto ufficialmente, che tutte e cinque le motonavi sono state colpite.

L'azione vietnamita appare come una diretta e coordinata risposta alla intensificazione delle operazioni militari aggressive da parte degli americani, che tentano di smantellare le zone libere nel tentativo di ottenere una posizione di forza da utilizzare nei negoziati di Parigi.

Anche i fanloci sono ormai riavvicinati a recarsi a Parigi ma stanno comunque tentando di attuare misure per cercare di migliorare la loro posizione nei negoziati. Un giornale di Saigon rivela che da venerdì è in corso nella provincia di Gia Dinh (dove sorge Saigon) una colossale operazione di rastrellamento con la partecipazione di oltre 30.000 case e l'arresto di « un certo numero di persone », mentre vi è stato rastrellato anche lo stato d'animo evidentemente per facilitare il rastrellamento. D'altra parte circa 200 esponenti di gruppi comunisti, repubblicani e socialisti sono stati arrestati e sono rimasti per formare un « fronte politico » che dovrebbe nelle intenzioni dei dirigenti americani, essere il nucleo di una società collaborazionista in via di decomposizione, sono tutti falliti.

LA PRAVDA: realizzare la massima unità contro l'imperialismo

Giudizio positivo sulla riunione di Budapest « Il PCUS farà di tutto perché la tappa conclusiva del lavoro possa avere successo »

Dalla nostra redazione MOSCA, 25

Con un lungo editoriale dal titolo « Rafforzare la compattezza delle schiere comuniste », la Pravda commenta oggi le conclusioni della recente conferenza preparatoria di Budapest dei partiti comunisti e ribadisce che « Le diverse posizioni manifestate dai vari partiti sui singoli problemi non possono e non devono ostacolare la loro compattezza di fronte al nemico comune » e che « Il PCUS farà di tutto perché la tappa conclusiva del lavoro preparatorio per la conferenza mondiale (si allude qui alla decisione presa di convocare di nuovo a Mosca per

il 1° marzo la commissione - ndr) possa concludersi con successo e far sì che la conferenza possa poi moltiplicare le forze in lotta contro l'imperialismo per il socialismo e il comunismo ».

L'editoriale si apre con un giudizio positivo sui lavori di Budapest e sottolinea poi l'urgenza e la necessità di rafforzare l'unità delle forze socialiste giacché — come dimostrano i fatti del Vietnam — le forze del Medio Oriente e delle altre parti del mondo — « L'imperialismo non ha in alcun modo manifestato l'intenzione di rinunciare ai suoi piani », e la situazione internazionale esige « che i comunisti sappiano determinare tempestivamente i nuovi compiti e le vie da seguire per risolverli ».

Il tema fondamentale della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai è dunque, precisa la Pravda, quello di realizzare la massima unità anti imperialista. Parlando a questo proposito del ruolo di tensione esistente nel mondo, l'editoriale dopo aver detto che nel Vietnam anche dopo la cessazione dei bombardamenti contro la R.D.V. « l'aggressione imperialistica continua », e aver ricordato che anche in altre parti del mondo, ad esempio in Europa « si fanno passi di diritto ad aggravare la situazione e a rivitalizzare la NATO », accenna, sia pure in modo implicito, ai fatti costolavichi e ripete in breve il noto punto di vista sovietico.

Il tema fondamentale della conferenza internazionale dei partiti comunisti e operai è dunque, precisa la Pravda, quello di realizzare la massima unità anti imperialista. Parlando a questo proposito del ruolo di tensione esistente nel mondo, l'editoriale dopo aver detto che nel Vietnam anche dopo la cessazione dei bombardamenti contro la R.D.V. « l'aggressione imperialistica continua », e aver ricordato che anche in altre parti del mondo, ad esempio in Europa « si fanno passi di diritto ad aggravare la situazione e a rivitalizzare la NATO », accenna, sia pure in modo implicito, ai fatti costolavichi e ripete in breve il noto punto di vista sovietico.

Il comunicato congiunto ribadisce la totale identità di vedute dei due movimenti di Resistenza

La delegazione italiana a Zagabria

Jugoslavia: conclusa la visita dell'ANPI

Il comunicato congiunto ribadisce la totale identità di vedute dei due movimenti di Resistenza

Dal nostro corrispondente BELGRADO, 25

La delegazione dell'ANPI capeggiata dal vicepresidente della Camera, compagno Borrelli, che è stata ospite per una settimana delle organizzazioni partigiane jugoslave e che, come è noto, nei giorni scorsi ha avuto un incontro col presidente Tito, ha concluso la sua visita in Jugoslavia con un'ultima tappa a Zagabria.

Nel comunicato congiunto firmato al termine dell'incontro, si dice tra l'altro che « I due movimenti di Resistenza italiana e jugoslava, coerentemente ai loro ideali di libertà e d'indipendenza, di fronte agli ultimi avvenimenti verificatisi in Europa e in armonia con le aspirazioni di tutti i popoli, sono profondamente convinti che la pace e il progresso del mondo potranno essere realizzati solo nel pieno rispetto della sovranità e dell'indipendenza nazionale, dell'integrità territoriale e del diritto di ogni popolo a decidere autonomamente il proprio sviluppo ».

Per ciò che riguarda la posizione delle due delegazioni sulle decisioni prese nel corso dell'ultima riunione del consiglio atlantico a Bruxelles, il comunicato ribadisce i concetti già espressi alla delegazione italiana dal presidente Tito.

Il comunicato congiunto ribadisce la totale identità di vedute dei due movimenti di Resistenza

Franco Petrone a. g.

Il primo comizio di Reimann



DORTMUND — Il compagno Max Reimann, presidente del KDP (il partito comunista fuorilegge) canta l'Internazionale al termine di un comizio a Dortmund. E' questa la prima manifestazione pubblica alla quale il compagno Reimann interviene, dopo il suo rientro nella RFT

Il gravissimo provvedimento ordinato da Dayan

Otto intellettuali arabi deportati dagli israeliani

Sono accusati di aver organizzato le manifestazioni contro gli occupanti Memorandum a U Thant del Comitato di Liberazione della Palestina Minacciosa dichiarazione antiaraba del sindaco di Gerusalemme

Per comporre i dissensi

«Look» propone il ritiro di Paolo VI

La rivista «Look» nel suo ultimo numero afferma che il ritiro di papa Paolo VI e l'elezione di un papa non italiano come suo successore da parte di un nuovo Concilio ecumenico potrebbero offrire la soluzione delle crisi relative al controllo delle nascite e al principio di autorità che infuriano in questo momento nel mondo cattolico.

Nell'articolo, intitolato « Deve ritirarsi il papa? », scritto dal giornalista cattolico americano John O'Connor si legge: « E' possibile che l'enciclica Humanae Vitae rappresenti un avvenimento providenziale. Ora che tutto è venuto allo scoperto una chiesa rieditata disputerà l'autorità del papa ».

Un Vaticano III o, diciamo, un Concilio ecumenico mondiale delle chiese cristiane a Gerusalemme, forse si è ora reso imperativo. Un papato assoluto — indipendentemente dalla santità di colui che occupa il trono di Pietro — è un anacronismo ».

Molti cattolici parlano del possibile ritiro del papa. Un nuovo Concilio eleggerebbe un nuovo papa. Meglio se non fosse un italiano e la sua sede venisse fissata in un luogo diverso da Roma. Allora i nobili ma deboli sforzi di Paolo VI per la riforma della curia potrebbero essere accelerati. Un papa che visse in Chiesa e non la Chiesa per un papa ».

In una lettera al card. Florit

Teologo denuncia la condizione ecclesiastica

E' don Ettore Scozzafava che ha lasciato la chiesa

Dalla nostra redazione FIRENZE, 25

Don Ettore Scozzafava, un prete di 37 anni, parroco di San Donato, ha lasciato la chiesa. E' stato denunciato per aver lasciato la chiesa. E' stato denunciato per aver lasciato la chiesa. E' stato denunciato per aver lasciato la chiesa.

Don Ettore Scozzafava è figura troppo apprezzata e stimata per le sue doti morali e di studioso perché la sua scelta possa passare, nella Chiesa e fuori, inosservata. La lettera di « dimissioni » esprime il turbamento, il malessere e l'insoddisfazione verso le condizioni ecclesiastiche. La causa di questa mia decisione — si legge nella lettera indirizzata al cardinale — è una continua e intensa ricerca di verità religiosa, guidata misteriosamente dalla Grazia, e con una tendenza sociale oltre che personale. Cresciuto in un ambiente cattolico ma non bigotto, l'alta di tredici anni decisi di mettere al servizio della Chiesa di Cristo tale mia attività, e così entrai in Seminario. Pensavo che in tale ambiente, con serietà e competenza, venisse educata la mia vocazione e guidata e preparata ad affrontare i problemi del mondo, ma debbo amaramente constatare che tale istituzione è stata gravemente manovrata sotto l'aspetto educativo, sotto l'aspetto intellettuale e sotto l'aspetto psicologico. I lunghi anni di Seminario si risolsero in un'attesa, bene o male, il giorno dell'ordinazione, visto come una liberazione da una vita inutile e insopportabile.

Con alla spalla questo tempo senza rilievo e diseducativo, e con leggerezza e incomprensione, si è in genere, immersi nel vasto e difficile mondo del lavoro pastorale. In particolare, lo fui invitato in una difficile parrocchia di periferia. Fu qui che, per la prima volta, ebbi contatti con dei veri problemi da una parte, e sperimentai dall'altra la leggerezza della gerarchia nei confronti del sacerdote e dell'ultima parola e dell'ultima parola del cardinale Florit.

Il procedimento nei confronti del sacerdote e dei suoi amici risulta per ora registrato solo alla Prefettura di Corleone, da dove sarà trasmesso alla Procura della Repubblica di Palermo.

g. f. p.

Provvedimenti a favore dei clienti residenti in zone alluvionate

La INNOCENTI ha disposto che — per gli acquisti di auto vetture in permuta di autovetture della sua marca — danneggiata da alluvioni — si conceda ad acquirenti residenti nei comuni « alluvionati » lo sconto del 40% sul prezzo di listino.

Ulteriori agevolazioni sono state disposte per le riparazioni con concessione di un forte sconto sul prezzo di listino delle parti di ricambio e accessori, a condizione che le riparazioni siano necessarie alla messa in pristino.

Denunciati i vizi del sistema religioso e il suo potere nella società — il che fa guardare anche all'ultimo cu-

AMMAN, 25.

Otto palestinesi di Gerusalemme o cinque di Nabulus, sono stati deportati stamattina in Giordania per ordine del ministro della difesa israeliano, il generale Dayan. I cinque di Nabulus sono tutti maestri di scuola (fra essi sono anche due donne) o sono accusati, al pari dei tre palestinesi di Gerusalemme, di aver organizzato « manifestazioni e disordini » nel territorio cisgiordiano occupato dal giugno 1967.

Secondo il comunicato di Dayan con cui si dà notizia del gravissimo provvedimento, gli otto arabi appartengono a gruppi nazionalisti, socialisti e « appoggiano organizzazioni terroristiche e altre ostili a Israele ».

E' la seconda volta, nel giro di pochi settimane, che il governo israeliano decide di usare la forza contro gli intellettuali palestinesi, colpevoli di non accettare « a parte » che l'annessione di Gerusalemme orientale e di garantirne la popolazione palestinese.

Qualche settimana fa altri nove intellettuali erano stati accompagnati al ponte di Allenby e di lì espulsi in Giordania. Un decimo, il sindaco di Ramallah, era stato arrestato e accusato di aver avuto atteggiamenti ostili nei confronti delle autorità di occupazione.

Gli osservatori rilevano che i provvedimenti di Dayan costituiscono una clamorosa sconfitta della politica israeliana nei territori occupati, politica che alcuni, in seno al governo, avrebbero voluto meno repressiva.

Ad Amman è stato pubblicato in questi giorni un memorandum inviato dal Comitato di Liberazione della Palestina a U Thant, il Comitato, che si avvale della collaborazione di tutti i partiti e delle organizzazioni di massa della Giordania, denuncia nel memorandum una serie di gravi atti di cui si sono macchiati gli israeliani nei territori occupati, accompagnati da una denuncia di un nastro di documenti e di fotografie.

Vi si parla della distruzione di case arabe e della espulsione di abitanti, dei metodi di tortura usati nei confronti di palestinesi in carcere, della imposizione di leggi inique alle popolazioni occupate, del progetto di abolizione del tribunale civile arabo di Gerusalemme; delle discriminazioni razziali esercitate contro gli arabi; dell'annessione di Gerusalemme, della distruzione della corte religiosa musulmana.

IL CAIRO, 25. Il quotidiano del Cairo Al-Ahram scrive oggi che le sanguinose manifestazioni studentesche di Mansouria — nei giorni scorsi — hanno provocato la morte di 12 persone, e che sono rimaste ferite — erano dirette da uno studente di 15 anni, Gamal Abdel Naim.

GERUSALEMME, 25. Il coprifuoco, imposto venerdì nel settore arabo di Gerusalemme dopo l'attentato in cui hanno trovato la morte 12 persone, è stato abolito a partire da ieri mattina. Le autorità d'occupazione hanno dichiarato che « tutte le indagini necessarie sono terminate ».

Un centinaio di arabi e di israeliani sono stati arrestati per aver violato il coprifuoco.

Dieci arabi arrestati venerdì, oltre cinquantotto, 72 sono trattenuti in carcere e vengono sottoposti a stringenti interrogatori. Da Beirut si è appreso che il Patah e l'FPLP, due delle tre maggiori organizzazioni di resistenza, hanno assunto la paternità dell'attentato.

Il sindaco israeliano di Gerusalemme Kollek (quello arabo, Al Khalil, era stato espulso lo scorso dicembre e sostituito da un ebreo), circa l'attentato di venerdì ha fatto ieri una minacciosa dichiarazione di cui è difficile al momento prevedere le implicazioni. Egli ha detto che « gli arabi di Gerusalemme hanno la scelta fra due possibilità: o si assoglieranno alla costruzione di Gerusalemme o la loro posizione nella città sarà distrutta ».

g. f. p.

Provvedimenti a favore dei clienti residenti in zone alluvionate

La INNOCENTI ha disposto che — per gli acquisti di auto vetture in permuta di autovetture della sua marca — danneggiata da alluvioni — si conceda ad acquirenti residenti nei comuni « alluvionati » lo sconto del 40% sul prezzo di listino.

Ulteriori agevolazioni sono state disposte per le riparazioni con concessione di un forte sconto sul prezzo di listino delle parti di ricambio e accessori, a condizione che le riparazioni siano necessarie alla messa in pristino.

Denunciati i vizi del sistema religioso e il suo potere nella società — il che fa guardare anche all'ultimo cu-

Telegramma di giuristi per Modibo Keita

L'Associazione internazionale dei giuristi democratici ha indirizzato al presidente della giunta militare che ha effettuato il recente colpo di Stato nel Mali un telegramma nel quale esprime la sua inquietudine per la sorte del presidente deposto, Modibo Keita.

« Abbiamo appreso con inquietudine — è detto nel telegramma — dell'arresto del presidente Modibo Keita e di diversi ministri, tra i quali il ministro della giustizia, Maderla Keta, eminente personalità della nostra Associazione. Vi chiediamo di garantire la sicurezza delle loro persone e il rispetto dei diritti del loro popolo. Vi preghiamo di darci informazioni sulla loro sorte ».

I militari che hanno preso il potere a Bamako hanno annunciato sabato la formazione di un nuovo governo, la cui presidenza è stata affidata al capitano Yoro Diakité. Altri militari, e precisamente il capitano Charles Adam, iassoko e il capo-squadra Bala Kone, verranno, rispettivamente, la difesa e gli interni il primo; la sicurezza e le informazioni il secondo.

Nel nuovo governo sono anche entrati alcuni ex-membri del gabinetto Keita: Jean-François Kone (ester), Louis Nègre (finanze) e Mamadou Aw (industria). Nel gabinetto Keita, essi dirigevano, rispettivamente, la pianificazione, le finanze e i lavori pubblici e trasporti.

Riuniti a Sofia i ministri della cultura dei paesi socialisti

SOFIA, 25. (f. m.). Si è aperta oggi a Sofia una conferenza tra i ministri della Cultura della Bulgaria — promotrice dell'incontro — dell'Unione Sovietica, dell'Ungheria, della Repubblica democratica tedesca, della Polonia, della Cecoslovacchia e della Romania.

Il ministro della Cultura bulgara, Pavel Matev, inaugurando i lavori, ha affermato che la conferenza « dovrà portare a un più intenso e coordinato sviluppo culturale, rafforzando la collaborazione tra i paesi partecipanti senza che ciò sia di intralcio ai manifesti delle peculiarità delle singole culture sociali ».

Importante iniziativa pubblicitaria

LA LAMBERT ROMA

Nel quadro del suo programma di potenziamento nel centro meridionale la Lambert, la più grande agenzia italiana specializzata in pubblicità, ha organizzato una serie di iniziative comuni e alla collaborazione nella comune lotta per il socialismo, la pace e l'unità.

Nuovi sistemi d'informazione

In Italia l'applicazione del sistema microfilm è in continuo aumento, perchè risolve, nel modo più economico e razionale, i problemi organizzativi degli archivi amministrativi, commerciali e scolastici. L'archivio sempre in ordine, in pochissimo spazio, capace di fornire informazioni in brevissimo tempo, è ormai alla portata di tutti.

La MICROFILMOTOSTAT s.p.a. — la più grande ditta italiana del settore — contribuisce notevolmente alla diffusione del sistema con le sue apparecchiature che — pur essendo le più progredite tecnologicamente — hanno un prezzo accessibile; inoltre con la forma del nastro, recentemente introdotta, permette all'utente di verificare l'utilità del sistema senza investimento di capitale. In alternativa la MICROFILMOTOSTAT s.p.a. dispone di centri di servizio « per conto » che, con una spesa modestissima, consentono di fruire dei vantaggi del microfilm.

Pertanto la MICROFILMOTOSTAT s.p.a. offre: A) il servizio « per conto »; B) il noleggio; C) l'acquisto delle apparecchiature.

Centri Dimostrativi ed Uffici di consulenza sono a vostra disposizione: a MILANO in via Togliatti, 28 - Tel. 25.71.066; a ROMA in via XX Settembre, 43 - Tel. 47.90.63. Agenzia di vendita nelle altre principali città d'Italia.

